Anno XIII. TORINO, Domenica 21 Dicembre 1879 Num. 351.

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non fiedar

Ogni numero cent. 5

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10; pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 9 4 50 1 50
» per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consimili in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o compilati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 21 DICEMBRE 1879.

## ITALIA

### AMMINISTRAZIONE DELLE VIE FERRATE ALTA ITALIA

*Lettera aperta a Sua Eccellenza il Ministro pei lavori pubblici onorevole Baccarini comm. Alfredo.*

Pregati, di buon grado inseriamo:

Torino, li 16 dicembre 1879.

I sottoscritti, impiegati ferroviari addetti al servizio traffico della stazione di Porta Nuova, assistito domandare venia a V. E. per l'irregolarità dell'invio della presente, non essendosi attenuti alle prescrizioni del regolamento, cioè alla via gerarchica. Ma V. E. capirà di leggieri che le formalità burocratiche, massime nell'azienda ferroviaria, inceppano il regolare andamento del servizio per le infinite lungaggini nella scritturazioni tra i vari uffici del Traffico, la Direzione dell'esercizio ed il Consiglio d'Amministrazione. Perciò si figuri quanti ostacoli incontrerebbe la presente, se dovesse passare nelle mani degli uffici superiori, per giungere forse alla sua destinazione colle calende greche!

Fin da quando le ferrovie dalla Società francese passarono al Governo in modo provvisorio, gl'impiegati tutti ben tosto si trovarono, come trovansi tuttora, nell'incertezza, nell'ignoto del loro avvenire, causa prima l'attrito e il dualismo fra la Direzione dell'esercizio ed il Consiglio d'Amministrazione, poi l'evidente minaccia di un nuovo regolamento sul personale, il quale con savie norme indichi il tempo preciso voluto per ottenere il diritto all'avanzamento dello stipendio.

Per questi motivi le promozioni finora furono scarsissime, moltissime invece le parzialità che causarono quell'immenso malumore e scoraggiamento che serpeggia fra gli impiegati della rete rete dall'Alta Italia.

Un senatore — non è molto tempo — diceva, ben a ragione, che la sicurezza del suo avvenire è quella che rende sciante, indefesso l'impiegato, infondendogli coraggio, energia ed abnegazione nell'adempimento de' suoi doveri; l'incertezza della sua futura sorte per lo incontrario lo disanima, lo umilia, lo avvilisce, togliendogli e il volere ed il potere.

Ben disse pure l'egregio corrispondente milanese della *Gazzetta Piemontese:*

« Fra l'Amministrazione e l'impiegato esiste un contratto. L'impiegato si obbliga per un tempo indeterminato di servire con « assiduità e lealtà l'Amministrazione, e l'Amministrazione s'impegna di corrispondergli lo stipendio, di aumentarlo a periodi, di accordargli dei compensi, ecc., ecc., di assicurargli una pensione quando sarà inabile al servizio. Ora il regolamento sul personale non è che il capitolato relativo a questo contratto.

« Se l'impiegato contravviene agli obblighi impostigli dal regolamento, viene ammonito, multato, sospeso o licenziato; perchè invece potrà infrangerli l'Amministrazione che sarebbe l'altra delle parti contraenti? »

Eccellenza! — Il sottoscritti non domandano altro che equità e giustizia. Riparate gli errori dell'Amministrazione presente e di quelle passate; pareggiate gli stipendi degli impiegati, a qualunque servizio appartengano, purchè, ben inteso, le verifiche sul merito e sull'anzianità, facendo eccezione per le maggiori emolumenti spettanti agli agenti che godono meriti speciali, come i traduttori di lingue, gli allievi ingegneri e i disegnatori.

Fate cessare il favoritismo, una delle piaghe che infestano l'Amministrazione.

I confronti, come V. E. sa, sono sempre odiosi; ma gli scriventi, pur disdegnando di non mantener astio o rancore con chicchessia, esclamano coll'Alfieri: *Il ver — sovente egli pur — si dica.*

Il personale ferroviario addetto alle merci, ai bagagli, al telegrafo ed ai biglietti, presta un lungo e pesante orario di dieci e più ore di lavoro al giorno che notarono a tutti i santi giorni dell'anno, niuno eccettuato; la responsabilità di cassa, spareggi durante l'anno non poche lire dove diffalcare dal proprio stipendio sia per gli sbagli inevitabili, come per la riscossione che sovente avviene di biglietti falsificati, quasi impossibile a riconoscersi per l'assoluta mancanza di tempo, talvolta per insufficienza di luce negli uffici, ed anche per mancanza d'istruzioni in proposito. A lui, benchè soggetto non poche volte a servirsi di straordinarii, non viene concessa nessuna gratificazione.

E con tutto ciò è malamente retribuito in confronto degli impiegati presso gli uffici centrali ed al Controllo, i quali godono un orario comodissimo di sei o sette ore, oltre la domenica; sono meno soggetti a multe, non soffrono perdite di denaro e percepiscono gratificazioni ogni qualvolta loro tocca lavori straordinari.

È egli giusto, equo, per esempio, che un impiegato di stazione, malgrado il servizio e l'orario più faticoso e disagevole, a parità di meriti e colle stesse anzianità sia retribuito collo stipendio di sole L. 1500, mentre quello del Controllo ha L. 2100?

Gli scriventi osano credere, e nessuno le porrà in dubbio, che la capacità dell'impiegato di stazione non è per nulla inferiore a quella dell'impiegato al Controllo ed agli uffici centrali.

Il Ministero o l'Amministrazione, se desiderano fare economie, sopprimano certi uffici, certi canonicati, d'utilità equivoca, riducano le paghe di alcuni alti papaveri di capacità dubbia, ma non facciano languire il povero *Travet*, che, sgobbando da dieci a dodici ore al giorno, ha pur diritto di non vedersi bistrattato come un automa, di migliorare dopo tanti anni di onorato e zelante servizio la sua posizione o quella della sua famiglia.

L'Amministrazione agisce ottimamente nominando Commissioni, inchiesta per iscoprire malversazioni, abusi o che so io, e punire severamente gli agenti colpevoli; ma l'Amministrazione è doppiamente colpevole, anzi commette un sacrilegio quando nega l'aumento di stipendio a chi gli spetta *de jure*.

Da Voi, Eccellenza — splendida illustrazione della nostra patria, — dalla lealtà del vostro carattere, dalla rettitudine del vostro animo, dalla bontà del vostro cuore, il personale delle stazioni ferroviarie attende con fiducia un pronto provvedimento atto a rialzargli il morale mediante il miglioramento della sua condizione. Voi avete già reso grandi servigi al Paese; rendete ancor questo al *Travet* ferroviario, e riceverete non sotto il plauso di benemerenza, ma le benedizioni più sentite di migliaia e migliaia di famiglie.

*Alcuni impiegati delle Strade ferrate Alta Italia.*

### DAL PIEMONTE.

**Da Moncalvo** si scrivono in data 19:

Da parecchio tempo infieriscono qui fra i bambini la difterite e diversi casi di morte si ebbero già a deplorare. Pare che energici provvedimenti per allontanare il triste morbo non se ne siano presi, poichè dopo aver chiuso per ben due volte l'Asilo infantile, si permettono ad ammettere nelle scuole i bimbi, senza prima procedere ai rimedi richiesti dall'igiene.

È ora che le autorità superiori se ne occupino sul serio, visto che le Autorità locali hanno altro da pensare che alla sanità pubblica.

È questione di cuore e di umanità.

**Viola.** — Ci scrivono:

La grande maggioranza degli abitanti della borgata detta Velossera, la cui popolazione è per numero ragguardevole in confronto alle altre borgate, sotto la data del 3 settembre ultimo dirigeva un ricorso al Prefetto della provincia qual presidente della Deputazione provinciale onde ottenere che si addivenisse ad un nuovo riparto dei consiglieri comunali fra le varie borgate del Comune.

Comprese il signor Prefetto della ragionevolezza della domanda, la trasmetteva tosto a questo nostro sindaco, perchè il Consiglio deliberasse al riguardo.

Sono trascorsi tre mesi e tutto è silenzio su questa pratica; e nulla, proprio nulla si fece da questo nostro Consiglio.

Se il sig. Prefetto non ne fa richiamo d'ufficio, questa pratica rimane sepolta nella studiata inerzia di questa Amministrazione, della quale, per esempio, si ha un saggio nel non avere ancora al dì d'oggi pagato ai maestri comunali il saldo dello stipendio annuale scaduto in agosto ultimo.

**Saint-Pierre.** — Ci scrivono:

Il signor Lale-Gerard, che diede tante prova di operosità e di premura nel lungo e delicato incarico di pubblico insegnante e nelle mani del quale, per lo spazio di ben 20 anni, ritenda l'amministrazione di questo Comune, riportandone un voto generale di simpatia e di stima, venne ultimamente nominato sindaco con molta soddisfazione della nostra popolazione.

Egli, nell'assumere di buon grado la nobile e difficile missione, ha cominciato col proporre l'istituzione di una scelta biblioteca ad uso della gioventù, e con savi consigli ed esortazioni veramente paterne ha disposto i pubblici insegnanti a procedere in modo che l'opera loro delicata e del massimo interesse per la buona riuscita, riesca a quest'ultima del massimo e più efficace vantaggio.

L'operosità già spiegata per allargare le relazioni del Comune onde conseguire l'incremento del commercio e dell'industria locale e le riforme che intende introdurre nell'amministrazione, provano abbastanza che gli stanno molto a cuore la felicità e la ricchezza dei suoi amministrati.

## ESTERO

### DA MADRID.

*Canovas e le minoranze — I sequestri dei giornali — Il conte Coello e la questione della schiavitù — Una lista curiosa — Manovre di rispetto alle Loro Maestà — Umiltà dei Sovrani — Pianto sulle terre di Madrid — Una colazione al conte Coello — Il teatro Reale — Un pranzo del conte Greppi — L'inverno e le malattie — L'allegria.*

(Nelo). — 15 dicembre. — Darri la crociera della settimana e non parlarvi di politica sarebbe difficil cosa; per tuttavia la mia va così poco a sangue questa vecchia magagna che, malgrado sia stata in questi otto giorni la favorita del pubblico ed abbia dato volta a più di un cervello, ne dirò il meno possibile.

Le minoranze della Camera e del Senato continuano a non volere pigliar parte alle discussioni se non ottengono dal sig. Canovas, presidente del Consiglio, una dichiarazione che valga a soddisfare il loro amor proprio offeso. Al signor Canovas paiono sufficienti quelle date nel salone della presidenza. Intanto le minoranze continuano a stare ritirate sul Monte Aventino, ed il sig. Canovas signoreggia in Campidoglio. Le cattive lingue preconizzano che s'avvia alla Rocca Tarpea.

Conseguenze: malumori, indifferenza nel più, e sequestri di giornali in omaggio ai principii di libertà.

Nei nove mesi che fu al potere Martinez Campos, la stampa ebbe in media due sequestri per mese. In 5 giorni che regge la cosa pubblica il sig. Canovas, verificaronsi cinque sequestri.

Supposto che rimanesse al potere quanto Martinez Campos, a 275 ascenderebbero i sequestri.

Oh, curiosità della statistica!

Nella seduta del Senato il conte Coello per più di due ore chiamò l'attenzione di quel consesso, parlando in merito alla abolizione graduale della schiavitù in Cuba.

Corre voce che il Governo sia intenzionato di presentare alla Camera la lista dei deputati che hanno ricevuto grazie, distinzioni, impieghi od onorificenze.

Se alle parole faran seguito i fatti, il Ministero presenterà una ghiottoneria che farà venir l'acquolina in bocca a più di uno e scotterà la lingua a qualche altro!

E basta per oggi di politica.

Sabato, secondo la più stretta di Corte, le LL. MM. il Re e la Regina si recarono alla R. Basilica di Atocha. Lungo la via Mayor e S. Geronimo le attendeva una folla di curiosi che, forse nella preoccupazione di ammirare la nuova Regina, parvero non s'accorgessa del passaggio delle LL. MM., poichè nessuno o ben pochi dei presenti rendeva ai Reali sposi quell'ossequioso rispetto che la convenienza sociali d'ogni nazione dettano.

Di rimpetto all'Ospedale Generale le Loro Maestà incontrarono il Viatico che era stato recato in una vicina casa.

Immediatamente le LL. MM. discesero dall'equipaggio, e ponendolo a disposizione del sacerdote, lo seguirono a piedi fino alla parrocchia di S. Sebastiano.

Grande folla tosto si radunò durante il tragitto, e, questa volta, invece, acclamò vivamente la LL. MM. per l'atto di umiltà compiuto.

Uno spettacolo frequente in Inghilterra, comune e quasi ordinario in Germania, raro in Italia ed affatto nuovo per la Spagna, avrà luogo sulle scene del Teatro Espanol di questa città.

Degli studenti della facoltà di filosofia e lettere si rappresenterà per beneficenza una commedia in latino: *Captivi*, di Accio Plauto.

La nazione che fu culla dei più celebri umanisti, quella che annovera con orgoglio le Università di Palencia, di Salamanca e di Alcalà, quella nazione che maggiormente brillò nel Concilio di Trento, ha trascurato l'importante studio della lingua latina. La iniziativa individuale ha potuto, in questi tempi di speculazioni al tanto per cento, conservar vivo il fuoco sacro.

Il pubblico scelto, ma scarso assicurerà, componevasi di dignitari accademici, professori invecchiati nell'insegnamento, attori, uomini di lettere, studenti e quanto di più conosciuto nei circoli letterari.

Una gentil duchessa, che seppe unire ai fiori della sua corona i lauri dell'artista, spiccava fra le altre bellezze dal suo canto che in discreto numero vollero accorrere a questa festa letteraria.

***

Il conte Coello, ministro di Spagna in Roma, fu invitato a privato e particolare *dîjeuner* da S. M. Don Alfonso XII.

***

Le rappresentazioni al teatro Reale procedono zoppicando, continuando l'indisposizione della Nilsson e del tenore Gayarre. Si preconizza che l'avvenire della stagione è compromesso. Peccato! aveva principiato sotto ai buoni auspicii!

***

Il conte Greppi, ministro d'Italia in Madrid, offrì ieri un banchetto splendido al conte Coello. Tra i convitati v'erano il ministro di Portogallo, il primo segretario di Stato, il conte Gorolakoff ministro di Russia, il conte Di Valle Iglesia, il ministro d'Austria, il comm. Gani console di Spagna in Torino, il cav. Cova primo segretario di Legazione italiana, ecc., ecc.

Le eleganti sale del conte Greppi erano addobbate con squisito gusto e servizio principesco.

***

L'inverno è qui pure venuto con una falgidezza di sole che ne compensa della brezza del mattino e della sera che ci fa stringere nei panni e batter frettolosi la calcagna per le vie.

Fuor corteggio a questo nuovo della natura, come lo chiama Alfred Musset, i soliti acciacchi che affliggono sogliono l'umanità, malgrado che la neve sia un mito per Madrid e che la sua temperatura stia fra 10 sopra ed i 5 gradi sotto zero.

Tuttavia il bollettino medico afferma che osservasi un leggiero aumento nelle affezioni febbrili; più numerose che nella precedente settimana furono parecchie altre malattie.

***

Malgrado il poco attraente quadro che ci offre il bollettino medico, sull'inverno è pure giunta in Madrid... l'allegria!

Non l'allegria ufficiale, dirò così, che pur dovrebbe ravvivare gli animi nelle feste trascorse *feste*, no; è quell'allegria che, come una fata meravigliosa, si trova al tempo stesso in ogni parte: l'allegria del focolare.

### DALL'AUSTRIA.

*Incertezze — Lo scisma di Tauffe — Una pubblicazione del* Tagblatt *— Liberali-gesuiti — Le inondazioni in Ungheria — Freddo e neve.*

(R.) — Vienna, 15 dicembre. — Siamo sempre nello stadio d'incertezza, nessuno può lontanamente calcolare le probabilità e chi vanno incontro i partigiani del Governo e i suoi oppositori; nessuno sa quello che avverrebbe ove la Camera negasse alla legge militare due terzi dei suoi voti.

Il Governo lavora febbrilmente per assicurarsi la vittoria; nel palazzo del ministro dell'interno convengono sera per sera i capi dei partiti della Destra per raccogliere gli ordini del Taaffe, il quale, se non sa quello che si voglia, sa benissimo di potere moltissimo, stante la illimitata fiducia che in lui ripone l'Imperatore.

***

Apparentemente il Taaffe ha incrociato le braccia e sta aspettando tranquillamente gli eventi; in realtà però non si dà pace e non si stanca dall'incoraggiare i suoi colleghi vacillanti, messi al muro dalla loro falsa posizione.

Il nuovo conte ha saputo spiegare insanni anche la Corona; ci sa bene che quanto più potenti sono le leve, tanto più probabile è la riuscita.

### DALLA GRECIA.

*Le Conferenze di Costantinopoli — La pazienza non è mai troppa — Al Parlamento — Il trattato monetario — Il profeta Makrachi — Un matrimonio mosco — La Compagnia Greca delle miniere del Laurium.*

Atene, 1[13 dicembre 1879. — *Sicut erat in principio!* La decima seduta, che doveva essere anche l'ultima, fra i delegati turco-greci alle Conferenze di Costantinopoli, per la rettifica dei confini fra le due Potenze, è stata assai pure aggiornata; e dicasi che l'ambasciatore francese presso la Sublime Porta abbia insistito per ottenere, ed abbia ottenuto in fatto, che i rappresentanti ellenici prolungassero la loro dimora nella capitale ottomana, mentre avevano già in pronte le valigie per la partenza, in attesa del responso delle alte parti firmatarie del trattato di Berlino sul *quid faciendum*.

Il trattato di Berlino fu sottoscritto il 13 luglio 1878 e le relative ratifiche si scambiarono il 3 e il 28 agosto successivo. Eseguito nella maggior parte delle cose che con esso si stipularono, rimane ancora lettera morta per quanto riguarda la nuova delimitazione ivi accennata della frontiera greco-turca. Per qual motivo? Perchè intorno a questo punto l'unità di concetto mancò nei consigli delle Potenze, causa la disparità dei rispettivi interessi, la quale ispirò la contrarietà delle risoluzioni; cosicchè si permise, per un lungo lasso di tempo, che si discutesse stranamente sopra l'interpretazione ed interna al senso di un protocollo, d'un articolo, d'una frase, mentre una parola sola, detta a tempo e concordemente da cui spettava, avrebbe bastato a togliere ogni discussione, a sciogliere il problema.

Incoraggiati da questa mancanza di accordo, da queste divergenze di vista, le quali avrebbero colpito anche persone di minore perspicacia dei commissari ottomani, essi seppero trarne meravigliosamente profitto. Chiamarono in loro aiuto il tempo, il quale raddoppia le forze e apporta degli alleati bene spesso imprevedati, come mezzo la resistenza più salda e scoraggia le opposizioni più ostinate. In tali casi, guadagnar tempo, vuole quasi sempre dire vincer la questione.

Fossero però i conti senza tener calcolo della fermezza ed energia dei diplomatici greci.

***

Lottando ogni giorno, passo per passo, con armi affatto ineguali, i rappresentanti dell'ellenismo seppero conservare intatto il deposito loro affidato. La questione non fu in alcun modo compromessa: nessun attacco è riuscito a pregiudicare la rivendicazione dei diritti proclamati dal XIII Protocollo.

Sono oramai due anni che, nei giorni delle commozioni popolari, avvenute quando la propizia occasione entusiasmava gli animi, ed allorchè per la soluzione decisiva della causa ellenica mancava l'ultima ora, chi scrive queste parole indirizzava ai Greci quest'altre nel giornale *Italo-Ellene*: « Comunque siano « gli eventi, occorre che non si scinda inte« stina discordia, e che, compatti, uniti, im« ponenti, possiate mostrare all'Europa che « quel che volete il volete perchè è nel vo« stro diritto, perchè a voi nulla si concede, « bensì ad altri chiedete ciò che fu altri ra« pito ai fu. » Ora la Grecia non deve lamentarsi della condotta che ha seguito, e se negoziati condotti con tanta abilità e prudenza non poterono vincere l'ostinazione dei Turchi, ad appartare la liberazione dalle minacce che le furono accordate dal Congresso di Berlino, è permesso di credere che la docilità e la confidenza addimostrate nell'ottemperare mai sempre ai consigli dell'Europa, sapranno procurarle da questa, in altro modo, quanto diversamente dovrebbe pure, dopo tutto ciò, pretendere con ogni mezzo e costo di compromettere la sua stessa esistenza.

***

Il Parlamento ha terminato le operazioni della verifica delle elezioni, annullandone una sola, quella di Cranaea (Cefalonia), già da me accennatavi.

Fu stabilito di non sollevare questione di Gabinetto in occasione della formazione degli uffizi di presidenza e della varie Commissioni permanenti, per cui a presidente è stato finalmente eletto il signor S. Sotiropulos, candidato ministeriale.

L'opposizione però si prepara con molto vigore a dare battaglia al Ministero non appena le sia presenti un lato politico ed Acc.

***

Avrete avuto notizia del trattato monetario stipulatosi tra la Grecia, l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera, in forza del quale, ognuna di queste Potenze riceverà nelle proprie casse le monete degli altri Stati contraenti, colla riserva di rifiutare soltanto quelle il cui peso fosse riconosciuto diminuito di un mezzo per cento. Questo trattato durerà dal 1° gennaio 1880 a tutto il 1888, e contribuirà a favorire le relazioni internazionali.

***

Abbiamo avuto noi pure un processo sul genere del vostro dei Lemarrettieri; qui però in minutissime proporzioni.

---

*Appendice della Gazzetta Piemontese*

Num. 42.

## ENTUSIASMI

ROMANZO

DI

ROBERTO SACCHETTI

### PARTE SECONDA.

Fatta la barricata, si tenne nella *posteria*, trasformata in corpo di guardia, un consiglio di guerra, al quale presero parte tutti gli ufficiali superiori e inferiori e militi della piazza-forte, compresa la proprietaria dell'esercizio, rappresentante del servizio intendenza e provvigioni, la quale entrò subito in funzione col distribuire alcuni bicchierini di grappa ai membri del consiglio. Mentre si deliberava, i nipoti di Gaetano si balocavano, rumoreggiando per la bottega, mescolando i loro gridolini e le loro risa infantili alle discussioni.

Gli uomini erano otto in tutto: Gaetano, Ambrosino, l'architetto, il musicista, i due muratori e un accendilampade municipale che, per la sua vocinanza fisica ed asmatica, si chiamava *Agonia*, e colla sua indole vivace e piacevolona sapeva rendere allegro anche il sepranome. Don Celestino era entrato cogli altri.

Gaetano, conosciuto da tutti, cementò ed animò della compagnia, fu naturalmente acclamato generale in capo e presiedette l'adunanza.

Visto il prete sulla soglia del bottegnino, gli fecè gli occhi in facola e disse:

— Siamo dunque tutti ben risoluti di batterci? Non c'è mica fra noi alcun vile o traditore? Chi non si sente d'odiare i tedeschi e di morire combattendoli, se ne vada. I patrioti restino, e viva l'Italia!

Tutti, compreso don Celestino, gridarono:

— *Viva l'Italia!*

L'architetto Fontana disse ruvidamente:

— Ora, poichè siamo in ballo, bisogna ballare, e non far delle ragazzate. Le rivoluzioni sono ginochi da uomini.

Gaetano soggiunse:

— Giuriamo di batterci all'*ultimo sangue!*

Risposero di nuovo tutti ad una voce.

— Anche lei? — domandò al prete.

Questi fe' un sorriso distratto e malinconico: i suoi occhi azzurri brillarono più dolci e più soavi.

— Ah mio signore, — mormorò la fantesca della *posteria*, — pare l'angiolo dell'Annunziata.

Gaetano invitò poi il suo stato maggiore ed esercito a deliberare sui mezzi e sui modi della difesa.

Punto primo: armi.

Non ne avevano.

L'accendilampade propose di chiederne al municipio. Si approvò senza discussione, e, per la carica ufficiale, ne fu incaricato lui. Egli partì subito per la sua spedizione.

L'ingegnere aveva della polvere da caccia nascosta in cantina.

Corse a prenderla, e ne recò circa un tre chili che depose sul banco.

Era qualcosa, ma mancavano sempre i fucili.

La *postera* disse allora che le pareva di averne visto nel magazzino del signor Terre.

Si sospese la discussione.

Gaetano vi corse con Ambrosino e l'ingegnere.

V'era il proprietario, il quale però, non si sa come, preso dalla febbre del momento non si fe' pregare, e lasciò che i giovani si pigliassero qual che volevano. Di questo suo impeto di civismo rimase poi ammirato fin che visse, e quando gli parlavano dei sagrifici e degli atti eroici compiuti dai Milanesi in quei giorni memorandi, interrompeva dicendo: « Venite a dirlo a me! » L'Italia libera non gli fu poi riconoscente, ed egli non cessò di mormorare: « Bel costrutto che s'è avuto dal buttarsi via a qual modo! pensare che per arrivare a questo io mi sono spogliato; che ho aperto le mi magazzino e ho dato i miei mobili, un patrimonio: un sofà, un tavolino di ebano, un cembalo di palissandro. »

Queste preziose rarità figurarono davvero nella barricata, per una bizzarra idea del giovane maestro di musica, il quale se ne servì ad improvvisare, in mezzo alla strada, un salotto singolarissimo per « i festini della guarnigione, » addossando il sofà alla barricata, mettendo a ciascuno dei due lati due seggioloni *primo impero*, uno strumento di tappeto in terra avanti, il cembalo nel mezzo.

Gaetano cercava tuttociò che poteva avere una lontana analogia con un'arma; egli fu abbastanza fortunato di trovare un vecchio archibugio damaschinato a ruota, due grandi sciaboloni da scuola di scherma, una tromba, alcuni pugnaletti da teatro, la mazza di un tamburo maggiore del Regno italico, lo spiedo di un girrarosto.

Completa l'esplorazione, portarono questi fortuiti nella *posteria* e al fece la distribuzione.

Gaetano, per consenso unanime, si tenne la terzetta: diede una sciabola all'ingegnere e l'altra all'Ambrosino, la mazza e il girarrosto ai due muratori. Essi ebbero, inoltre, un pugnale per ciascuno. Il solo don Celestino non ebbe arma alcuna; egli non ne chiese, e Gaetano fino dimenticarsi di lui.

Il fucile fu tenuto in comune per il servizio di sentinella.

Si riprese la deliberazione.

L'ingegnere aveva portato anche un po' di piombo, di grosse quadrelle da lepre. Questo potevano intanto servire per le due « bocche da fuoco; » la *posteria* s'incaricò di fondare delle palle col piombo delle finestre sue e dei vicini. Ella fu autorizzata di aggregarsi per questo altre donne.

A risparmio di munizioni, si convenne di non tirare che a bersaglio ragionevole, determinato e quasi sicuro.

Si decise finalmente che uno, per turno, avrebbe fatto la sentinella nel tratto chiuso fra la barricata e il riparo alla testa del ponte.

Tutti si disputavano la prima fazione. Bisognò tirare a sorte.

Ambrosino scrisse i sette nomi dei presenti su alcuni pezzettini di carta. Li pose incartocciati nel proprio berretto, ve li rimescolò e porse il berretto a Gaetano.

Il quale estrasse e lesse, con una smorfia di dispetto, il nome di don Celestino.

Egli rimaneva perplesso e cercava un pretesto di mandar a monte il sorteggio.

Ma il prete non gliene diè tempo; si fe' innanzi pronto, e prese il fucile, ch'era sul tavolo, s'avviò tranquillamente al posto.

Tutta la compagnia volle accompagnarvelo. La bizzarra pattuglia sfilò fra le due barricate, facendo sfoggio delle sue armi, che provavano, se non altro, il suo coraggio.

Il maestro di musica aveva assodata la sciabola; quella d'Ambrosino s'era cacciata nella guaina.

Erano grottescamente sublimi: furono salutati da allegre risate, da vive acclamazioni.

Posta la sentinella e datale la consegna, si ritirarono nel corpo di guardia.

La consegna era semplicissima: tener d'occhio il nemico.

— E le spie, — aveva aggiunto Gaetano.

Il sorteggio cominciò tranquillamente come se non dovesse mai finire.

Dopo mezz'ora, non si pensava che a combattere la noia.

La *posteria* aveva raccolto una discreta provvigione di striscie di piombo e requisito cinque o sei donne del vicinato.

L'ingegnere insegnò loro a fabbricare proiettili per le due armi da fuoco che si avevano e per le altre che si aspettavano.

Gli uomini giuocavano alla *morra* sul banco.

Tutt'insieme, potuzzana puerile, ma formidabile.

Quella fanciullaggine di barricata, costrutta da un prete appena uscito dal seminario, difesa da alcuni capisquadrichi, munita di uno schioppo da caccia, di un archibugio da museo e di alcuni ferrami arrugginiti, era protetta da un talismano possente: l'assenza della paura; perchè il ispirava.

Tanta imprudenza doveva sembrare un aggiunto.

Alla baldanza sconfinata i tedeschi opponevano precauzioni infinite.

Per quasi due ore si tennero quoti, nascosti nel palazzo del Governo e negli orti dietro il palazzo Cicogna.

Parevano scomparsi. La via Monforte rimaneva deserta e silenziosa: solitudine e silenzio pieno di vigilanza e d'insidie.

In questo frattempo la brigata della *posteria* s'era accresciuta di tre persone.

Guido dal suo abbaino aveva seguito le peripezie del primo assalto e della ricostruzione della barricata: aveva visto Gaetano affaccendarsi infaticabile, incoraggiare i compagni con la fiera arditezza del suo esempio e colle sue parole.

Egli contemplava tutto questo con un singolare stupore, come si contempla uno spettacolo straordinario, meraviglioso.

Ma subitamente s'alzò un grido dalla sua coscienza: — Quella era la rivoluzione invocata da tanto tempo! Come non la riconosceva? Perchè non era laggiù cogli altri?

Si vergognava del ritardo, scendeva precipitosamente in casa. Nel salotto da pranzo Desolina e sua madre, sparute, aspettavano tremanti, in silenzio, il finimondo. Il cannone che tonava di quando in quando, le faceva trasalire.

— Io vo già — disse Guido — a fare il mio dovere. Venite anche voi con me?

Desolina s'alzò ed anche la signora Edvige.

Discesero nella strada deserta: lo scampanio rallentava ad intervalli, ed allora si udiva un rombo lontano e indistinto come un fremito miracoloso.

(*Continua*).

Un prete, od ex-prete che crapula, da qualche tempo si è posto in testa di canzonare il culto, le tasche, le suole e via dicendo. Prestissimo si è formato dei seguaci ed ha aperto cattedra di insegnamento, nonchè pubblicato un giornale, prima intitolato *Logos (Il verbo)*, poscia *Chirigma (La predicazione)*. Perseguitato per ambedue i tentativi, questa persecuzione gli valse, *ora solito*, una grande popolarità, per cui, sebbene carcerato, potè portarsi candidato alla deputazione di Atene, dove, per pochi voti, non riuscì. Dubitandosi che la discussione delle sue cause alla Corte d'assisie della capitale potesse provocare disordini da parte de' suoi fautori, fu rinviato a quella di Amfissa, e là, assolto da un'accusa, quella di avere offeso colla stampa il Santo Sinodo, fu condannato per avere aperta pubblica scuola, senza l'autorizzazione occorrente, a sei mesi di carcere, oltre il già sofferto preventivamente.

Così d'un buon diavolo di piena buona fede, e certamente innocuo, se n'è fatto colla persecuzione intollerante un profeta, una vittima, una celebrità. Se invece non si fosse fatta troppa importanza alle sue parole, o, trovandole meritevoli di confutazione, fossero state combattute sul loro campo legittimo, cioè con validi argomenti, il nome di Makrakhi non avrebbe ottenuto una celebrità che certamente non gli appartiene.

***

A giorni avremo un matrimonio illustre. Si tratta del colonnello Dimostio Grivas, che fu testè ministro della guerra, e della damigella Caryannopolo, figlia d'un deputato ora defunto.

Lo sposo non potrà offrire alla avvenente sua compagna che il proprio braccio, essendo egli privo della mano *destra*.

***

Circolano voci poco favorevoli alla Campagna greca (da non confondersi colla francese) dello ministero del Laurium, malgrado che in questi giorni siavi stato un rialzo nel prezzo delle sue azioni. È mio sistema di non prestare molta fede alle voci, perciò aspetto a dirvi qualche cosa di positivo alla prossima mia.

## DA PIETROBURGO.

*Tsarevitsch e Tsar in nuove lotte — La marcia merita — Nuove precauzioni della polizia — Un numero del Narodnja Wolja — Il signor Alessandro! — I fiaccherai... poliziotti — Se Pietroburgo piange, Mosca non ride!*

(Il Sabbato... di Ciriè) — 14 dicembre. — Nulla di nuovo mi è riuscito a sapere circa l'attentato al Palazzo imperiale di cui vi scrissi a telegrafai. — Sarebbe la mia notizia vi verrà smentita da qualche parte, io la confermo. Oggi non potrei dirvi l'ottima fonte da cui la seppi, ma ciò non toglie che per me essa sia più che attendibile.

Dopo il ritorno dello Tsarevitsch a Pietroburgo, al quale com'egli accennate tante certi motivi di salute (una leggiera lussazione ad un piede) per non uscire dal suo palazzo. Infatti finora non se ne seppe neppure per far visita all'imperatore.

Affermasi con insistenza che fra il Sovrano e suo figlio i dissidenti siansi di nuovo aggravati d'assai. A certe dichiarazioni dello Tsar che finchè egli siederà sul trono di Russia nessun esperimento costituzionale avrà luogo nel suo Impero, lo Tsarevitsch avrebbe risposto in ascendenza dinanzi a personaggi importanti, esclamando che l'Imperatore non sapeva quel che si facesse e che comprometterà l'avvenire della Dinastia, danneggiando così anche i suoi propri interessi.

Tali sue parole essendo state riportate allo Tsar, questi intendeva già ricorrere alla più rigorosa misura, come quella dell'arresto, quando un disgusto dell'Imperatrice venne a sospendere il vivo incidente.

***

Ma è inutile, la marea monta e la Russia è giunta al punto che, o ottiene la Costituzione o la rivoluzione scoppierà. Fui in grado a tale proposito di telegrafarvi notizie importanti che qui vi confermo.

Il Senato, assicurasi, prepara una petizione nella quale, coi termini più cerimoniosi, ma più fermi, esporrà all'Imperatore quanto il popolo vasto per i suoi diritti e per la sua libertà; parecchi generali, affermasi anche, sarebbero disposti a testificare che una quarta parte almeno degli ufficiali partecipa al nuovo spirito dei tempi. Sarebbe un vero *pronunciamento* e le probabilità di riuscita non mancherebbero quando si pensi che lo Tsarevitsch ha un gran partito.

***

La polizia ha preso una nuova misura di precauzione, e cioè ha ordinato che d'ora innanzi nessun impiegato ferroviario potrà prender possesso della propria carica prima di essere approvato ed accetto presso l'autorità. Ma, per quante precauzioni si prendano, continua il movimento rivoluzionario *nihilista* come se nulla fosse.

Vi scrissi ultimamente di un nuovo organo *nihilista* venuto in luce di questi giorni: il *Narodnja Wolja*, e vi promisi di darvi un estratto di un numero. Eccomi ad adempiere alla mia promessa.

Il numero del 2 novembre. Scorriamolo.

*Primo*. Un articolo di fondo nel quale, accennando a sommi capi i principii che reggono il partito, si chiede l'assoluta surrogazione di una *Assemblea Costituente* al Governo. L'articolo tocca anche della borghesia, la quale, secondo lo scrittore, è fornita di mali, e del Governo un'altra volta in questo senso ch'esso devesi considerare come il fattore della morale borghese.

*Secondo* articolo intitolato: *I nostri martiri*. In esso vengono enumerati i nomi dei 14 condannati a morte. La lista comincia coll'agosto 1876 col nome di Kowalski giustiziato a Odessa e finisce coll'autunno 1878 coi nomi dei recenti giustiziati.

*Terzo* articolo intitolato: *Da quel parte sta la maggiore immoralità? Dalla parte del Governo o da quella della Rivoluzione sociale?*

*Quarto* articolo. Un avvertimento del Comitato esecutivo a certo Wassili-Ostrow abitante a Pietroburgo, spia del Governo, coll'indirizzo in lungo e in largo del medesimo!

*Quinto*. La biografia del giustiziato Ossinski, meglio l'apologia-biografica.

*Sesto*. Corrispondenze, Lettere da ogni parte della Russia.

*Settimo*. Cronaca... delle persecuzioni, in cui le descrizioni degli arresti, processi, esecuzioni ed esigli è fatta con colori veramente potenti.

*L'ottavo* articolo tratta della condotta di Mirski e nell'attentato e in seguito, loda il suo forte contegno e mette in dubbio ch'egli abbia domandato la grazia, come vorrebbe far credere il Governo.

Il numero si chiude con una serie di piccoli annunci ministeriali; per es. Che i ritratti dei giustiziati si possono trovare presso gli uffici di redazione del *Narodnja Wolja* (??) ecc., ecc.

***

Vi avevo promesso anche il testo della lettera mandata all'Imperatore minacciantegli la mina del palazzo, ma non potei che leggerla alla sfuggita stampata su un foglio volante che venne impastato sulle cantonate della città.

Rinunziai a far le pratiche per averne una da tradurre a mio agio, perchè in verità, coi tempi che corrono qui, il tener in casa certi pezzetti di carta di questa fatta non è la cosa più tranquillante. In proposito, sono quanto no seppi e quanto rammento del testo.

Già da due giorni prima che l'Imperatore arrivasse, la polizia aveva avuto nelle mani un proclama del Comitato esecutivo diretto allo Czar ed al Governo in cui si parlava di quel progetto terribile. In esso si minacciava il *signor Alessandro* di mitragli la *casa* se non concedeva la costituzione.

Il frasario del proclama era ricalcato sullo stile di quelli che si pubblicarono a Parigi poco prima della grande rivoluzione e al tempo della Comune; la nota russa vi dominava in quanto che sorpassava ogni limite di virulenza immaginabile e immaginata fin qui dal Comitato suddetto.

***

Da Mosca si ha notizia che la polizia pare sia riuscita ad arrestare alcuni individui ritenuti autori della mina alla *linea ferroviaria*.

Ecco quanto scrive a questo proposito un giornale di là: il *Sovcernennaygia Tincetsifja (Notizie contemporanee)* dell'8 corrente:

« La polizia è sulle traccie del colpevoli. Essa venne in cognizione che durante gli ultimi due mesi molte persone si erano radunate spesso nella casetta ove trovasi la batteria elettrica e che per solito se ne trattenevano a Mosca adoperando vetture prese in città nella pubblica piazza. Dalla fatto, la polizia chiamò alla cheticlella sui proprii uffici tutti i fiaccherai di Mosca e ammonitili di quanto si trattava e sul loro silenzio ottenne di scegliere fra essi coloro che avevano fatto delle corse fino alla casetta in discorso. Ben 57 fiaccherai deposero di averci condotto delle persone e vennero ritenuti. Contoro confrontati allora con mentre attendevano di fuori i clienti, videro molti lumi dentro la casetta, e che la persone che vi stavano si muovevano spesso nelle stanze senza per altro far chiasso.

« La polizia cercò naturalmente di sapere da essi i connotati di qual loro clienti e, non contenta di ciò, trasvestiti i fiaccherai e mascelli con agenti alcuni alla spicciolata, il quinquagliò per la città a rovistare i volti dei passanti. In questo modo si procedè a molti arresti di persone che alcuni fiaccherai si ostinano a riconoscere e che negano naturalmente con o senza ragione di non sapere neppure ove sia quella casa. L'arresto importante per altro non è riuscito, poichè la padrona della bottega di oggetti d'ottica, Salafisch, la quale è appunto l'ex-proprietaria della casetta, non riconobbe finora in nessuno degli arrestati colui che la comperò l'immobile. Tuttavia la polizia è persuasa che egli, come tutti i suoi complici, è ancora a Mosca, e in questa sicurezza perquisisce tutte le case di Mosca una dopo l'altra (!). A tutte queste perquisizioni oltre un gran angolo di genderme assistono una donna che abitava poco stante dalla casetta, cioè Sucharukowa, il suo genero, quattro altri proprietari e abitanti di case vicine, sette ingegneri e un commissario di polizia, il quale aveva giusto lì suo quartiere e ufficio di faccista alla casetta! »

***

Che piacere dev'essere adunque, immaginatevi, e vivere adesso a Mosca! In verità, se Pietroburgo piange, Mosca non ride!

### Un passo falso di Canovas del Castillo.

I giornali francesi e spagnuoli si occupano assai, ed in tono risentito, di uno strano atto di Canovas del Castillo.

Il cardinale Benavides, patriarca delle Indie, aveva pensato di organizzare una dimostrazione di riconoscenza alla Francia in occasione della festa che i Parigini davano all'Hyppodrome in favore degli inondati di Murcia.

Trattavasi di fare una sermata davanti al palazzo dell'ambasciata Jaurès, ambasciatore di Francia a Madrid. Canovas del Castillo rifiutò le musiche militari col pretesto che una manifestazione con esse nella pubbliche vie poteva dar luogo a manifestazioni repubblicane.

Venendo a saper ciò, l'ambasciatore Jaurès fu costretto a chiedere le porte della sua sala nell'ora stessa in cui a Parigi la regina Isabella ed il marchese di Molins assistevano alla festa all'Hyppodrome. Egli telegrafò la notizia del fatto al Governo francese, e il giornale la *France* assicura che se Grévy, i ministri e gli Uffizi delle Camere si astennero dall'andare all'Hyppodrome, si fu perchè sapevasi quello che era successo a Madrid.

Nella capitale spagnuola grande fu l'indignazione. Migliaia di persone andarono tosto ad iscriversi, a titolo di protesta, al palazzo dell'Ambasciata francese.

I giornali francesi tengono un linguaggio adirato. La *France* preconizza che la presenza di Canovas del Castillo al potere significa per la Spagna « perdita di Cuba » e forse « Nuova caduta dei Borboni. »

Il fatto è pel resto più strano imperocchè Canovas del Castillo è deputato di Murcia.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 dicembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5177), del 9 novembre, con cui le raccolte di quadri, di disegni e di oggetti di scultura, che formano la galleria annessa all'Istituto di belle arti in Venezia, dipendenza, per la parte artistica, dal presidente del Collegio accademico della Accademia medesima.

2. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

3. **La seguente ordinanza** di sanità marittima n. 19:

**Il Ministro dell'interno**

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Vista le ordinanze 14 e 20 aprile 1878, num. 5 e 6, in forza delle quali vige tuttora il divieto di importazione degli stracci, altri vecchi e biancheria non lavata, provenienti dai porti russi del Mar Nero e del Mare d'Azoff, dall'Impero Ottomano o dai porti occupati dal Montenegro nel litorale adriatico;

Ritenuto che le condizioni sanitarie di tutto il Levante si mantengono da lungo tempo soddisfacenti;

Decreta:

Le ordinanze suddette del 14 e 20 aprile 1878, numeri 5 e 6, sono da oggi in poi revocate.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 16 dicembre 1879.

*Per il Ministro:* Bonacci.

---

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Per causa delle nevi cadute in Sardegna, i telegrammi colà diretti subiscono ritardo, dovendo essere prima, per una parte del percorso, appoggiati alla Posta.

Roma, 16 dicembre 1879.

## CORRIERE DELLA SERA

20 dicembre.

### CORTE D'ASSISE DI FIRENZE.

*Processo per cospirazione.*

*Udienza del 19 dicembre.*

Si apre l'udienza alla solita ora.

Viene sentito il teste *Beltrami*, impiegato di Pubblica Sicurezza, il quale depone di avere anche lui visto partire la sera del 1° ottobre 1878 i cinque famosi individui internazionalisti, cioè tre per Pisa, uno per Livorno ed uno per Siena.

Il teste ha riconosciuto l'imputato Nicoheri fra coloro che il accompagnarono alla stazione.

Viene introdotto il teste *Brandi*, che depone in favore dell'imputato Vannini, il quale fece a Perotola la fanciulla colletta a favore dei poveri, cosa che fece in quel paese, dice il teste, ottima impressione.

Ha l'impressione della deposizione di questo teste sta in ciò che l'altro teste Pierantoni aveva detto che egli, il Brandi, le aveva fatte, in certo giorno, delle rivelazioni circa la tentata estorsione a danno del principe Demidoff, insinuando che in quell'affare c'era la mano dell'Internazionale.

Il Brandi, interrogato dal presidente, nega di aver nulla rivelato.

Soggiunge anzi che egli ebbe motivo di conoscere la migliore idea dell'Internazionale.

*Pres.* Eppure la Pierantoni dice con fermezza che voi...

*Teste Brandi*. Quella donna inventa; ma che gode la buona grazia della polizia.

*Pres.* Rispettate i testimoni.

Viene posta in confronto del Brandi la teste *Pierantoni*, la quale persiste nelle sua deposizione, soggiungendo che non presenta al colloquio anche una sua amica.

Si sentono alcuni altri testi che fanno deposizioni di lieve importanza.

*Avv. Nocito*. Tiene a far constatare che presso l'accusato Lombardi non si trovarono documenti in qualsiasi modo compromettenti.

Con questo, come Dio vuole, l'esame dei testi è esaurito.

Si passa alla lettura dei documenti del processo.

Il primo in linea di lettura è sostanzioso e saporito per bene.

È uno scritto dell'accusato Pezzi, nel quale sono ampiamente sviluppate, coll'aggiunta di una salsa forte e pepata, le idee già espresse dal Natta circa gl'intendimenti dell'Internazionale. In questo scritto è fatto un fascio di tutte le leggi esistenti, di tutte le religioni, di ogni autorità e di ogni Governo. Non manca che di applicarvi il fuoco; questa sarà l'impresa dell'Internazionale. Alla lettura di questo documento si direbbe che il pubblico non sappia se deve abbandonarsi ad un senso d'orrore o all'ilarità, tanto il perverso sconfina col comico.

## CORRIERE DEL MATTINO

21 dicembre.

### PICCOLO CORRIERE DI ROMA.

*L'assolutoria di Perugia — Candidati alla Direzione postale — Achille Monti — Il Fondo pel culto — Pettegolezzi di bucolica — Nozze sovrane.*

(Omnibus) — 19 dicembre. — Se per caso il *Perugino* che vi spedì un ristretto dalla sentenza di quella Sezione d'accusa sopra un'accusa di parricidio, si fosse dimenticato di comunicarvi poi l'esito del processo, o se la sua lettera venne abbruciata nella catastrofe incendiaria ai pari delle mie, sono qui lo per la riparazione o pel duplicato.

L'accusato venne assolto in grazia dell'eloquenza insigne de' suoi difensori applicata alla pietosa singolarità del caso; ed ora che il processo è finito con un *bravo!* all'avv. Pugno e all'egregio suo collega della difesa, dopo il giudizio remunereo argutissimo il nostro... giudiziario.

***

Mi ricordate più sopra un'altra volta l'incendio postale. Ciò mi offre occasione per riferirvi alcune voci che corrono nelle alte regioni di Travettopoli. Siccome sembra che il senatore Barbavara, per desiderio legittimo di riposo e per cure domestiche, non intenda più a lungo tenere nelle mani la somma delle cose nell'Amministrazione delle poste, si venne già bisbigliando i nomi dei probabili successori al suo trono.

Uno di essi è il comm. Capocelatro, capo divisione. Egli è fratello del Padre Capocelatro, sottobibliotecario della Vaticana, autore di una pregiata *Vita di S. Filippo Neri*, e già candidato all'arcivescovato di Napoli. L'altro candidato (nella probabile vacanza della Direzione generale delle poste a non mica pell'arcivescovato di Napoli), è il commendatore capo-divisione Tantesio, piemontese. Egli pose già mano ad una dozzina di convenzioni postali; e rappresentò il Governo nelle conferenze postali di Vienna, di Parigi e di Berna.

Qualunque abbia ad essere il nuovo supremo archimandrita delle Regie Poste, vi raccomandiamo perchè faccia illuminare i vagoni postali coll'incenso e patriarcale olio d'oliva, e non già coll'incendiario petrolio.

***

Uno scrittore di stile elegante, decoroso e pressochè classico al pari dell'abate Capocelatro, era il cav. Achille Monti, morto a Roma tre giorni fa. Prelipote di Vincenzo Monti, ne illustrò la memoria con una *Apologia*, cui non può dispensarsi dal consultare veruno studioso di quel grande verseggiatore.

Pregevolissimi sono gli scritti storici e critici che Achille Monti era venuto pubblicando sul *Buonarroti*; e tutti gli amanti di bellezza letteraria rimpiangono che egli non abbia potuto dare alla luce, in una seconda edizione da lui emendata e ripulita, la traduzione fatta della *Pulcella d'Orleans* dal suo illustre avolo.

***

Io vi chiacchiero di letteratura, e la Camera dei deputati ha dato fondo alla discussione sul Fondo del culto. Incatricchiate la casistica teologica più allucinata con la aritmetisteria più tenebrosa; aggiungete una spanciata di numeri legali e di cavilli da procuratore, mescolate e assorbite il tutto a cucchiaiate ogni mezz'ora ed avrete la terribile discussione.

Avemmo la decenne salutare ma farmaceutica del discorso Plebano, la francesone sparata del relatore Melchiorre che fece sollevare il grido di guerra: *Inchiesta! Inchiesta!* la spiegazione data ora rotondo dall'on. Minghetti, una buona arringa dell'onorevole Chiaves, la col oratoria nasale-soppressina starebbe bene anche sbrassiata sopra un sacro pergamo... e ricapemmo come il Fondo del culto stanzi 11,000 lire all'anno.

Ma non pago a ricordare le vampe di eloquenza che sollevò Angelo Brofferio contro la Cassa ecclesiastica e contro l'Amministrazione speciale del Fondo del culto nello storico Parlamento Subalpino, e tiro innanzi.

***

Oggi voglio proprio restringermi a darvi delle minutaglie e facendovi della piccola cucina. Quindi, per non venire di cucina, dovete sapere che l'on. Cairoli invitò a pranzo S. E. il Grande di Spagna, generale Cialdini. Siccome questi si ritenne invitato non come amico privato dell'amfitrione, ma come ex-ambasciatore, cavaliere dell'Annunziata, cugino del Re, ecc., ecc., si recò alla Consulta vestito col massimo splendore di gala e tutto fasodiscente di decorazioni. Trovò gli ospiti, che lo ricevettero vestiti con semplicità castellana.

Non so se la grandigia spagnuola del generale Cialdini ne sia rimasta offesa.

Ora mi ricordo un aneddoto di parecchi anni fa.

Era allora ministro della pubblica istruzione a Torino un uomo politico, tuttavia vivente e militante.

Invitò a pranzo un certo commendatore, il quale spese una mezza giornata di consulti e di meditazioni per risolvere, se doveva recarsi dal ministro portando le decorazioni in grande o in piccolo formato. Fini per dedurre l'*unum facere et aliud non omittere*.

Si attaccò ai fianchi le piccole decorazioni, e accartocciate le grandi, se le mise in tasca per ogni evenienza.

Imbarazzatosi in cerca dell'alloggio del ministro, pensò a rintracciarlo; finalmente infilò una scaletta degna di uno studente universitario; e sonato uno stridulo campanello a una porta meno sverniciata, fu ricevuto da un'amile fantesca. Nel barlume dell'anticamera intravide nello studio del ministro preparata la tavola a due posate con un mantiluccio che non copriva neppure tutto il tappeto verde, in cui campeggiavano isole e penisole di inchiostro e di sabbionella; quindi fu lesto a staccarsi e a rintanare accuratamente le piccole decorazioni prima che giungesse a fargli festa S. E. il Ministro in veste da camera.

E poi si nega l'avvenire delle decorazioni! Ah! diceva il Cardinal:

> Oh non per questo dal lato di quarto
> Lido il naviglio del Mitio aspri.
> Nè Romolico Pilo avere sparto
> Ben quelli sangue che vestava Angli.

***

Usciamo dai pettegolezzi araldici-culinarii e respiriamo miglior aria, per rimanendo fortemente a tavola.

Ieri, nella sala Capitolina, celebrarono le nozze del nostro onorevole e distintissimo amico Pietro Delvecchio, deputato di Mondovì, con la gentile signorina Luigia di Fontanno. Ufficiale dello stato civile fu l'on. Venturi.

Intervennero al banchetto nuziale i ministri Cairoli e Baccarini, i quali fecero felicissimi brindisi alla bene augurata felicità degli sposi.

L'onor. Presidente del Consiglio dichiarò con commossa e commovente parola, quanta parte cordiale e ragionevole egli prendesse nella lietissima domestichezza del mio amico Delvecchio, che considerava come appartenente alla propria famiglia, avendo Pietro Delvecchio diviso ognora i pericoli di lui e i dolori, ed avendone confortato di figliale affetto e riverenza la madre di venerata memoria.

## CORRIERE DI MILANO.

*Sfarzo e sorità — Festa all'Arena — La Ristori al Dal Verme — Altri teatri.*

(Giulio) — 20 dicembre. — Qui brilla un sole primaverile. Le signore ne approfittano per fare sfoggio delle loro toilette e del loro buon cuore. E un via vai di ricchissimi equipaggi, è uno scambio animato di visite, è una vita insolita nel coto più aristocratico della bella Milano. Ma le frasi di convenienza proprie di questi giorni sono costituite da serii argomenti, ed i progetti per i pranzi di Natale, pensiero importante pei buoni Ambrosiani, sono costituiti da propositi generosi di carità.

È una gara ammirabile. Si è costituita una Commissione straordinaria di beneficenza, a capo della quale sta il conte D'Adda, e che ha per patronesse le più nobili e ricche dame di Milano.

*A fondo interessar nulla si niega,*

e lo signore mano tutte in moto per fare del bene ai poverelli.

I giornali hanno parole di incoraggiamento e di lode, ma credo che quanto si ottenne abbia superato l'aspettativa. La *Perseveranza* e tutto ieri aveva raccolto più di 35,000 lire e gli altri giornali fanno del loro meglio.

L'Associazione Costituzionale ha raccolto 60 000 lire.

Stamane si sono aperte le cucine economiche. Anche per l'impianto di queste vi fu una gara generosa. La ditta Bisconi diede l'abito dal cuoco e biancheria, la ditta Isaa tutta la pentola, altre ditte regalarono legna, carbone, generi vittuarii: il Municipio dà l'uso gratuito dei mobili. Aggiungi la ministra: è eccellente ed abbondante; costa 15 centesimi.

***

Ho assistito ieri a sera ad una festa veramente bella. Era uno spettacolo del tutto nuovo e fantastico dato all'Arena. Si « pattinava, » ma i pattinatori erano tutti in costume. Il pavimento fu rischiarato a giorno dall'aroma grande gremito di gente. I fuochi ed i razzi, la musiche e l'allegria,

## AFFARI E COMMERCIO

### Telegrammi Particolari Commerciali

**PARIGI** (sera) dicembre 19 — 20

**PARIGI** fine pel c. (1) L. 72 — 72 —
- per genn.-febb. » 72 25 72 25
- per marzo-aprile » 72 50 72 50
- pel 4 mesi da mar. » 72 50 72 50

Rendita ecco. 88 10 (10) » 85 — 84 50
- » 7/9 » 71 50 71 —
- bianco 5 » 74 — 73 —
- raffinato scelto » 154 — 154 —

LIVERPOOL, 20 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1700 e per la consumazione 6 700.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 18000.

Cotoni americani in favore dei compratori, Surat prezzi invariati.

HAVRE, 20 (sera).

COTONI — Vendite balle 1200.

Mercato fermo.

CAFFÈ — Vendite sac. 130.

Mercato calmo.

Halli Iermale fr. 84 (3).

MARSIGLIA, 20 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 9216
- — Vendite » —

Mercato pesante.

(1) Questo prezzo diminuisce per ogni ct., tolta mediola. — (2) per 100 chil. sulla tela parigina. — (3) Per 80 ch. sulla.

TORINO. — Mercato della legna. Sono a pagata dal 15 al 20 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Quercia. | min. L. 6 45 a 6 49 | media 6 47 | |
| Faggio. | » 6 40 a 6 42 | » 6 41 | 0/0 |
| Noce. | » 6 40 a 6 42 | » 6 41 | |
| Olmo. | » 6 37 a 6 40 | » 6 38 | 0/0 |
| Pioppo. | » 6 30 a 6 34 | » 6 32 | |

In tutto steria 34,400.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno. | min. L. 5 25 a 5 35 | media 5 29 | |
| Paglia. | » 3 75 a 3 90 | » 3 82 | |

In tutto min. Fieno 6000, Paglia 1800.

MONCALIERI, 19 dicembre. — Prezzi del bollettino:

| Frumi del bestiame vivo | min. | mass. | med. |
|---|---|---|---|
| Buoi | min. L. 3 50 a | 3 — | 3 25 |
| Vitelli sotto l'anno | » 7 — a | 8 — | 7 50 |
| Id. sopra l'anno | » 6 50 a | 7 — | 6 75 |
| Maggi | » 5 — a | 6 — | 5 50 |
| Sorbone | » 4 — a | 5 — | 4 50 |
| Tori | » 3 50 a | 4 — | 3 75 |
| Suini | » 6 50 a | 7 50 | 7 — |
| Mulini | » 10 — a | 12 — | 11 — |
| Montoni | » 6 50 a | 7 50 | 7 — |

### La Borsa - Rivista settimanale.

Torino, 20 dicembre 1879.

Abbiamo avuto anche questa volta una settimana piuttosto povera d'affari, benchè abbastanza ricca di emozioni. S'incominciava colla risposta dei premi e colla liquidazione di quindicina, sulle quale si fondavano buone speranze per la continuazione della ripresa iniziata sabato scorso. Si confidava che il mercato, dietro la spinta datagli, si risveglierebbe e troverebbe in se stesso abbastanza energia per dare un discreto impulso ai prezzi.

Nulla di tutto questo avvenne. La Borsa di lunedì fu abbastanza sulmata da principio, perchè si trattava della risposta dei premi, operazione di poca importanza sulle Rendite estere, ma che presentava un certo interesse per le operazioni impegnate sui valori sottomessi alla liquidazione di quindicina. Fatta la risposta dei premi il mercato ricadde nell'inazione.

Il martedì 16 corrente la liquidazione si fece in condizioni normali ed a corsi in rialzo sulle Azioni degli stabilimenti di credito. La Banca di Sconto e la Banca Ipotecaria, che dovevano rappresentare in questi giorni una parte importante, furono rimpiazzate la media alla pari. Su tutti gli altri valori e sulle Rendite estere il riporto fu alquanto più caro che alla precedente liquidazione, ma senza esagerazioni. Ma il rialzo che si credeva dovesse seguire la liquidazione non venne, ed invece tutte le Rendite perdettero alcuni centesimi. Il 5 0/0 francese ne perdeva 12 1/2, l'Italiano 15, rimanendo a 81 15 in liquidazione, a 81 25 per fine corrente. Il riporto sull'Italiano fu da 12 a 14 centesimi. Le Rendite che mostrarono maggior fermezza furono i due 3 0/0. L'Ammortizzabile, su cui si stacca un regia trimestrale il mese prossimo, perdeva solo 2 cent. 1/2 a 83 65. Il 3 0/0 vecchio non ne perdeva uno pure che 2 1/2, perchè da 82 17 1/2, meno vaglia di cent. 75 che si staccava quel giorno, 81 42 1/2, rimaneva a 81 40.

I due giorni seguenti furono giorni di vero ribasso. L'Ammortizzabile scese a 83 40 e 83 35; il 3 0/0 vecchio a 81 40 e 81; il 5 0/0 a 114 70 e 114 50; l'Italiano a 80 75.

La pressura di questa insistente reazione ognuno si chiedeva quale ne fosse la causa, ed indagando, finiva per trovarne non una, ma parecchie; o prima di tutto la crisi ministeriale francese in permanenza che non si sa ancora come verrà sciolta. Si spera che rimarrà la maggior parte dei ministri attuali sotto la presidenza del sig. Freycinet, ciò che renderebbe ancora abbastanza soddisfatto il partito moderato, e quindi anche la Borsa. Ma l'interpellanza del sig. Lockroy sull'amnistia, ed il violentissimo discorso del signor Clémenceau che ne fu la conseguenza, quantunque seguiti da un voto favorevole alle loro aspirazioni, dovevano naturalmente aggravare le inquietudini del pubblico finanziario.

Lasciando il campo della politica troviamo un elemento di ribasso nella situazione della Borsa di Londra, impegnata in operazioni che non può più a lungo sostenere e che nella sua reazione pesa per cosa sulla Borsa di Parigi.

La quistione poi che domina tutte le altre è quella della situazione monetaria, tanto a Londra che a Parigi.

I giornali finanziari inglesi consacrano lunghi articoli a questa quistione, e tutti arrivano a questa conclusione, che, malgrado la facilità del momento attuale, le condizioni permanenti del mercato fanno prevedere la carezza piuttosto che il basso prezzo del denaro.

Dal 1° agosto in poi, dice il giornale inglese *Le Statist*, vennero spediti dall'Inghilterra e dalla Francia per gli Stati Uniti d'America circa 375 milioni di franchi. Le cause di questa sottrazione devono essere ricercate non solo nel fatto che l'America vendendoci i suoi cereali si è assicurata un bilancio commerciale favorevole, ma anche in quest'altro fatto che l'oro ricevuto a New-York è stato assorbito in gran parte dalla circolazione interna.

L'America è diventata, come la Germania, un paese che usa della moneta d'oro, e che attingerà largamente agli *stock* d'oro di Londra e di Parigi ogni volta che gli si presenterà l'occasione favorevole.

Per ciò che riguarda l'Inghilterra, lo stesso giornale ritiene che il mercato monetario, malgrado la facilità momentanea, sarà ben più sensibile, con una riserva di 18 milioni e mezzo di lire sterline alla Banca d'Inghilterra, di quello che potesse essere alcuni mesi sono, e che basterà qualche nuovo movimento di fondi per rendere necessario un rialzo del tasso dello sconto.

Il continuo ribasso conduceva gli animi allo scoraggiamento, e da questo all'inazione, tanto più che anche il Consolidato inglese seguiva la stessa via, e da 98 97 3/16 a cui si trovava lunedì, scendeva a 97 3/16 ultimo corso di giovedì. Ma le cose non dovevano continuare a lungo allo stesso modo, e venerdì improvvisamente l'aspetto della Borsa cambiava completamente. L'apertura ci mandava corsi in sensibile ripresa, ed il miglioramento continuava fino alla chiusura che segnava prezzi eguali a quelli di sabato circa per i fondi francesi: 83 60, 81 40, 115 17 1/2 ed in vero rialzo per l'Italiano a 81 50.

La notizia che si telegrafava per spiegare il rialzo era che si ritenera probabile un Ministero Freycinet con molti elementi di concordia. Ma questa spiegazione era poco soddisfacente, perchè la probabilità di un Ministero Freycinet si conosceva già da molti giorni, e del resto nessun dispaccio politico venuto a darne la conferma.

Altri telegrammi però dicevano che il movimento veniva da grosse compere fatte dall'alta Banca francese, ciò che sembrava più probabile, ma che nascondeva ancora il vero motivo dell'aumento.

Oggi poi finalmente dopo un'apertura in rialzo, e secondi corsi anche migliori, mentre i due 3 0/0 venivano in chiusura con qualche centesimo di aumento su ieri, il 5 0/0 e l'Italiano chiudevano in sensibile reazione a 115 02 1/2 e 81 55, e come motivo della reazione si diceva che il Governo francese aveva ritirata l'autorizzazione alla emissione delle 1,200,000 Obbligazioni di franchi 500 cadauna, che doveva essere fatta dalla Banca Ipotecaria come già era stato annunciato.

Da tutto questo si può argurire che fra il movimento di ribasso dei primi quattro giorni della settimana, ed il movimento di rialzo infiatatosi venerdì, il movimento vero, quello che segnava la situazione del mercato era il primo, mentre il secondo non era che un mezzo di favorire l'emissione delle Obbligazioni Ipotecarie.

Il risultato della settimana fu un rialzo di 5 centesimi sui due 3 0/0.

L'Ammortizzabile da 83 65 a 83 70; il 3 0/0 vecchio da 82 15 e meno vaglia 81 40 a 81 45; un ribasso di cent. 22 1/2 sul 5 0/0 da 115 25 a 115 02 1/2; un rialzo di 15 centesimi sull'Italiano, da 81 20 a 81 35.

Il fondo di Stato che sofferse di più fu il 3 0/0 francese; quello che mostrò maggiore fermezza e buona tendenza fu l'Italiano.

In complesso il male non è grande e se il Ministero francese potrà riformarsi solidamente coi buoni elementi che stanno gli rimangono, e se d'altra parte la situazione monetaria non diventerà peggiore e si potrà evitare un aumento di sconto, è possibile che si veda ancora una serie rialzo, ma probabilmente non prima della fine dell'anno.

Da noi gli affari furono sempre poco animati, ma i prezzi relativamente molto sostenuti, sia per il cambio che si mantiene sempre alto, sia anche perchè alla nostra Borsa prevale sempre l'ottimismo. I più bassi prezzi della settimana furono quelli da 91 50 a 91 45 fatti giovedì alla Borsa del mattino, i più alti quelli di 92 e 92 02 1/2 fatti oggi in Borsa nei telegrammi che portarono i corsi di 91 75 a 91 80 a Parigi; ma, conosciuta la chiusura debole, qui la Rendita fine mese rimaneva offerta a 91 90, con denaro a 91 85. Il risultato della settimana fu un piccolo miglioramento di 10 cent. circa. Tutta la settimana si fecero affari per fine prossimo con 50 centesimi di riporto, ciò che prova che la situazione della piazza è sempre all'aumento.

Le Azioni della Banca Nazionale dettero luogo in settimana a poche transazioni, mantenendosi però sempre molto sostenute da 2310 a 2312.

Anche le Azioni della Banca Romana non ebbero in settimana che poche transazioni sui corsi di 1245 a 1246. Riguardo al dividendo di questo stabilimento siamo dei parere di quei giornali finanziari che reputano debba essere ben maggiore di quello dell'anno scorso. In primo luogo perchè ebbe necessariamente un largo beneficio per l'aumento di valore dei fondi pubblici che teneva in portafoglio al 31 dicembre 1878 in L. 6,768,000; e poi perchè la parte che gli spetta, come istituto d'emissione, sulla provvigione di L. 40 0/0 che paga il Governo sui 940 milioni di biglietti a corso forzoso, e che finora fu assorbita dalle spese di confezione dei detti biglietti, ora che queste spese sono saldate, alla fine del 1879 costituirà per l'anno corrente un beneficio che aumenterà il dividendo.

Il Mobiliare nei primi tre giorni della settimana si tenne sui corsi di 930, 931.

I due giorni seguenti rimase più debole da 928 a 926.

Questa mattina era in ripresa a 934, 935; al principio del Borsino fece anche 937; ma chiuse poi più offerta che domandato da 935 a 934.

Da quanto pare questo Stabilimento potrà distribuire ai suoi azionisti, fra interessi e dividendo, circa L. 80 per ogni azione. Certo non è dalle situazioni che pubblica mensilmente che si può rilevare questo, poichè in esse non fa figurare che poche lire di benefizio. Egli è così del resto per tutti i grandi Stabilimenti di credito, perchè nelle situazioni mensili bene spesso gli utili non figurano sotto le debite rubriche e perchè i conti non furono ancora regolati o per altri motivi.

Le Azioni del Banco-Sconto variarono in settimana da 839 a 841; quelle della Banca Subalpina da 418 salirono a 417. Le Azioni Tabacco si mantennero con pochi affari sui corsi di 822 a 824. Le Azioni Meridionali da 423 a 424.

La Banca della Piccola Industria detta juego a parecchie transazioni che fecero salire i prezzi da 68 a 70 e 70 1/2.

Cartiera Italiana 295 a 298.

Banca popolare 62 a 61 1/2.

Sempre ben s

coronavano la festa. Vidi costumi spagnuoli. Una bella signora vestita con abito di raso bianco massiccio così da mettere in evidenza le belle di lei forme, riportò il primo premio. Tre orsi che carosellavano ai comandi del loro domatore, riportarono pure un premio. Poi vi erano cosacchi, alpinisti: di tutto un po' insomma. Eravamo in pieno carnovale! Per questo spettacolo, più di 1900 lire andranno a beneficio dei poveri.

***

Giovedì al Dal Verme la Ristori ha compiuto il breve corso delle sue rappresentazioni, colla *Lucrezia Borgia* di Victor Hugo, tradotta per le scene italiane da Paolo Ferrari. Giudice incompetente in genere di drammatica, mi limiterò soltanto a dire che gli applausi furono diretti più alla brava artista che al dramma. Risparmiatemi di parlarvi della compagnia Ristori. Al di fuori della grande artista, gli altri tutti sono grandi mediocrità. Un incidente curioso registrai, incidente disgustoso anzi. Alla scena in cui Lucrezia vuole sedurre Alfonso perchè riguardi la vita di Gennaro, un signore che copre colla giubba di gentiluomo la sua poca educazione, gridò: *Te se veggio!...* La Ristori non potè a meno di fare un atto di sorpresa, e parvi che abbia anzi pronunciate parole vivaci all'indirizzo dello scortese. La Ristori ha 57 anni e la voce sua è un po' affievolita. Mi si disse che ora ella si ritiri definitivamente dalle scene.

***

Alla Scala sono incominciate le prove dell'*Aida* e del ballo *Dellisi*, e domani si apre il Carcano colla *Favorita*. Il 26 avremo al Manzoni la Compagnia Morelli-Tessero e la Cannobiana si aprirà con spettacolo di prosa e ballo.

## Lettere, Arti e Teatri

× **Hernia Maggi.** — Una persona ieri sera al teatro Carignano per la beneficiata del distintissimo artista Andrea Maggi.

Le tre novità piacquero tutte qual più, qual meno... e la meno proprio fu l'ultima. Il bozzetto di Stanislao Carievaris: *Addio!* che faceva la sua prima apparizione al Carignano in lingua italiana, è stato accolto con favore non suo, ma certo assolto al teatro Balbo in dialetto milanese. L'autore ha dovuto presentarsi al proscenio due volte cogli esecutori signora Campi e signor Maggi, chiamato dagli applausi del pubblico.

*Lo zio Vandemeier*, commedia postuma in 3 atti di Barrière, ha avuto un successo di ilarità e non altro. La signora Campi, la signora Leigheb, il Rossi ed il Maggi hanno avuto campo di farsi applaudire.

*Da Torino al Parapony*, scherzo comico in un atto, onorevolissimo, di Vacchetti, è una vera *pompierata*. Figurarsi che al finale il povero brillante riceve sulla schiena una doccia d'acqua fredda che immolla completamente lui, il paiosceniino, il *distro-guinda* ed un pezzetto di bocca d'opera... Con questi freschi! Brrr!

Tanto nella prima come nella seconda commedia il Maggi ha dato prova di molta abilità e gli ammiratori gli hanno fatto delle graziose presenze.

× **La Compagnia Sidoli.** — La Compagnia equestre Sidoli, che doveva inaugurare la nostra città questa mane, ha prolungato le sue rappresentazioni al teatro Alfieri fino a martedì prossimo, 26.

× *Spettacoli d'oggi:*

**Carignano,** ore 8. — *I nostri buoni villici.*

**Gerbino,** o. 8. — *La festa ai mondanghi.*

**Alfieri,** o. 8. — Compagnia equestre di Teodoro Sidoli.

**Rossini,** o. 8. — *I barabba dio bono — Lucrezia Borgia.*

**Balbo,** o. 8. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

**D'Angennes,** o. 8. — *Otello.*

**Nazionale,** o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

**S. Martiniano,** o. 7 1/2. — *L'Assenzio*, commedia-ballo.

# CRONACA

21 dicembre.

### La Provvidenza!

« ... Renzo, nell'uscire, vide accanto alla porta, che quasi vi toccavano, sdraiate in terra più che sedute, due donne: una attempata, un'altra più giovane con un bambino, che dopo aver succhiato l'una e l'altra mammella, piangeva, piangeva, tutto del colore della morte; e ritto vicino a loro un uomo, nel viso del quale e nelle membra si poteva ancora vedere i segni di una antica robustezza, divenuta a quasi spenta dal lungo disagio. Tutti e tre stesero le mani verso colui che usciva con passo franco e con l'aspetto rianimato: mancava parlò: che poteva dir di più una preghiera?

— La c'è la Provvidenza! — disse Renzo; e cacciata subito la mano in tasca, la vuotò di quei pochi soldi,... »

O pietosi lettori, il quadretto del Grande Lombardo, solo che percorriate due o tre delle nostre strade, che visitiate certe case, lo vedete riprodotto ad ogni passo e ingrandito coi più desolanti colori!... Non ditemi che ogni giorno noi vi ripetiamo sempre la triste storia. Ma non sentite che il freddo riscaldisce oggi maggiormente? Ma non pensate quante nuove sofferenze hanno rivelato i gelacci di stamane? Immaginate pure le cose più desolanti e credete che non sorpasseranno mai ciò che abbiamo visto e quotidianamente vediamo noi visitando qualche volta le soffitte delle nostre case! Pietà dei poveri, buoni lettori; non vi stancate, soccorrete. Che tutti gli sventurati che oggi soffrono la fame e intirizziscono possano ripetere le sante parole di Renzo: « La c'è la Provvidenza! »

18ª *lista della* Gazzetta Piemontese.

| | | |
|---|---|---|
| Liste precedenti | L. | 15 |
| P. A. B. | » | 5 — |
| Carlotta Ayrino Lamò | » | 10 — |
| N. N. | » | 10 — |
| Studenti del 1° anno di matematiche | » | 20 — |
| N. N. | » | 1 — |
| Fratelli Toria | » | 10 — |
| Pirmola Carpi | » | 5 — |
| Lionello e Augusto Debenedetti | » | 10 — |
| Teresa Bjsta | » | 10 — |
| V. B. | » | 5 — |
| Alcuni piccoli allievi dell'Istituto Rossi | » | 5 — |
| Csilla Antonio | » | 5 — |
| N. N. | » | 10 — |
| N. N. | » | 20 — |
| N. N. | » | 5 — |
| Teresa e Margherita Bruno | » | 5 — |
| Santa Clara | » | 20 — |
| N. N., un abbonato | » | 1 — |
| Felicina Fenia, direttrice dell'Istituto | » | 10 — |
| Angiolina Reffi, maestra interna | » | 5 — |
| Somma che si sarebbe spesa nei premi, ai quali rinunciarono le premiate (*) | » | 100 — |
| Cav. prof. Giuseppe Borgna | » | 10 — |
| Fra Raffael, segretario | » | 10 — |
| Totale L. | | 21991 15 |

(*) *Nome delle premiate:* Bottero Emma — Carpanetto Maria — Collino Margherita — Comino Margherita — Della-Casa Paolina — Della-Valle Adelaide — Destefanis Adele — Durando Cristina — Durando Lidia — Durando Silvia — Fanoglio Margherita — Fenoglio Maria — Ferrante Giuseppina — Francesetti di Mezzenile Eulichetta — Francesetti di Mezzenile Luisa — Franchino Emma — Franchino Maddalena — Fornes Luigia — Garelli Sofia — Gedda Carolina — Gedda Maria — Gonay Eugenia — Mercandino Emilia — Mercandino Luigia — Nasi Clotilde — Pagano Corinna — Pellissero Angelina — Pellissero Elvira — Prat Ernesta — Rosso Maria — Stupanengo Maria — Sussino Cesarina — Tosa Carolina — Vaccari Luigia — Villanis Matilde — Zanetti Virginia.

---

Il Comitato definitivo ricevette le seguenti oblazioni:

*Oblazioni in denaro.* Tron L. e famiglia L. 100 — Beroni coniugi 50 — Cairo Carlo 7 — Stallardi tenente abate V. M. 20 — N. N. 20 — Alasia ing. Camillo 10 — Fontana vedova 1 — Stucchi Edoardo di Como 5 — Fenoglio Fedele 2 — Remmert Enrico 20 — Remmert Bardi Clotilde 10 — Bardi Angelina 10 — Società Minière Montepani 100 — N. N. capitano 5 — N. N. 4 — Rossi dam. Marianna 10 — Rossi Carlo ten. col. 10 — Famiglia Talucchi 75 — Impiegati daziari barriera Casale 9 50 — Id. barriera Milano 8 80 — Id. all'Ammazzatoio 11 — Id. P. N. gran velocità 4 25 — Agenti daziari quartiere di Francia 15 65 — Malacarne fratelli 50 — Cesare e Oldrino 25 — Pesce cav. Edoardo 15 — Mazzanchetti ing. cav. Alessandro 20 — Agenti daziari quartiere Po 56 10 — Vivalda marob. Carlo 100

---

× **I premi agli studenti dei Licei e dei Ginnasi di Torino.** — La cappella delle scuole di San Francesco da Paola ieri, alle due, rigurgitava di persone. Tra studenti e invitati non se capiva più uno. Quanta animazione in quell'eletto pubblico di madri e padri felici e di giovani sorridenti! Questa festa, per quanto sempre uguali e modeste, han per sempre qualche cosa di commovente e di caro: esse sono un riflesso delle domestiche gioie, parlano di mille affetti ed attrattanti ne fanno intravedere; esse racchiudono un doppio ordine di premieri: la scuola e la casa, che si danno la mano per formare il cittadino.

La solennità fu inaugurata da un resoconto statistico delle scuole secondarie, letto dal preside del Liceo Gioberti cav. Cavalieri. Ma quello non fu soltanto un resoconto. Quell'amorevolissimo educatore che è il professore Cavalieri approfittò delle cifre per mostrare come tutti i suoi pensieri siano dedicati all'insegnamento, quant'egli conosca a fondo le scuole, quanto abbia studiato e narrata l'indole degli studenti. Così parlando dei rimandati agli esami, dei promossi, dei premiati, non delineava, scolpiva i suoi classificati; i rimandati specialmente anatomizzò così bene che tratto tratto al sentirsi scoppiare di qua e di là dalla Cappella del bravo e del sorrisi proprio di chi è impaziente di esclamare: Il proprio così!..... Il sentimento che chi lo diceva erano specialmente studenti!

Il pensiero dominante della lettura del prof. Cavalieri era questo: « Padri e madri che gioite allo spettacolo dei vostri figli premiati, credete che ai vostri si unisce anche il cuore di noi educatori: entrambi, noi e voi, amiamo queste giovani speranze; diamoci entrambi la mano e facciamone degli uomini degni del nostro paese. »

Le parole del prof. Cavalieri furono accolte dai più vivi applausi.

Quindi sorse a leggere il discorso inaugurale dell'anno scolastico il prof. Rinaudo.

Egli aveva scelto a trattare l'argomento « La libertà e il progresso. » Fu un discorso eccellente così nella forma che nella profondità dei concetti. Noi non oseremo riferirlo a brani, perchè indubbiamente lo sciuperemmo. Ci auguriamo, e con noi quanti assistevano alla lettura, che quel discorso venga dato alle stampe integralmente.

La lettura del professore fu salutata da lunghi battimani.

E quindi cominciò la distribuzione dei premi.

La solennità durò oltre ad un paio d'ore. Ma passarono brevissime, in mezzo agli studenti, anzi tra il loro degli studenti, come può esser diverso?

Ora, bravi giovinetti premiati, arrivederci ad un altr'anno. Voi di nuovo a farci chiamare per nome, e il cronista a farvi di nuovo al dimani la cronaca.

× **Vittime del freddo.** — Ieri l'altro una guardia di pubblica sicurezza della brigata di Primaro (Bologna) si recò in Santo Alberto per attendere ad alcuni suoi affari particolari. Nel ritorno, non pratico delle strade, si smarrì nelle paludi fra Sant'Alberto ed Alfonsine, ove venne trovato assiderato dal freddo, ma che ancora dava alcuni segni di vita. Trasportato in Sant'Alberto, dopo circa mezz'ora morì.

— La sera del 16 una tartana livornese, l'*Olinda*, dovette entrare nel porto di Genova, mentre era in viaggio da Fiumicino per Savona.

Il suo capitano, Amedeo Bertasca, giovane ventottenne di Viareggio, morì dall'intenso freddo sofferto nella traversata, e certamente avrebbero seguito la sua morte miseranda gli altri uomini dell'equipaggio, se non fossero riusciti a far entrare la tartana in quel porto di rifugio.

× **Cronaca nera.** — *Ricatto del marchese Martucci.* — Presso Cosenza fu ricattato dai briganti il marchese Martucci. Ancora non è giunta notizia della sua liberazione. Il ricatto avvenne così:

Il marchese Lorenzo Martucci soleva ogni sera verso l'Avemaria uscire dal suo villino, che è poco lontano dalla città di Cosenza, a fare una passeggiata. Venerdì della scorsa settimana fuorvia appunto questa passeggiata a cavallo ed era a un chilometro e mezzo dal villino, quando fu fermato da una fucilata che gli uccise il cavallo. Quattro malfattori a lui ignoti gli furono addosso, lo fecero salire su d'uno dei loro cavalli e lo portarono chi sa dove.

Dicesi che questi malfattori siano da Rogliano, che uno di loro si chiami Mole e sia figlio di un condannato ai lavori forzati, e che poi riscatto abbiano domandato centomila ducati (425 mila lire).

Aggiungasi la notizia, è stato da ogni punto mandata truppa a Rogliano, e v'è andato pure da Cosenza il maggiore dei Reali Carabinieri.

Questo ricatto, tanto improvvisato quanto importante, ha gettato l'allarme nella cittadinanza.

***

**A Torino.**

Terremoto disceso. — Ieri sera ignoti ladri, scassinato un uscio, penetrarono in una soffitta della casa N. 24 in via Accademia Albertina e vi rubarono vestiti pel valore di L. 40, due lenzuola, due camicie, calze ed asciugamani, senza che il vicinato stesso menomamente accorto.

*** *Scassinamento e furto.* — Dalle 7 alle 11 pom. di ieri, ignoti ladri aprirono la porta dell'abitazione del signor B. M., in via Mansoni, N. 2; quindi, entrati nell'interno, si diressero nella stanza dove c'era la cassaforte e cominciarono su quella a dar colpi da dannati. Dopo una lunga operazione la cassa cedette ed i briconi poterono appropriarsi L. 500. *More solito*, nessuno si accorse di nulla.

*** *Duecento lire di pioni.* — Al mercinio il P., che ha banco in via Po, N. 14, ieri venne dall'astuto ladro rubata una cassetta di pioni di trenta del valore di L. 200.

*** *Appropriazione indebita.* — Ieri sera, verso le 10, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono certo A. G., imputato di appropriazione indebita di un orologio a pendolo in danno del trattore G., in via Madama Cristina.

*** *Arrestati:* 8 per questua, 3 per porto d'armi insidiose, 1 per disordini e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 20 *dicembre*.

**Nascite** 20, cioè: maschi 11, femmine 15.

**Matrimoni celebrati.** — Chirio Carlo con Firmi Orsola — Gerbaldi Enrico con Colliappò Carolina — Gioria Antonio con D'Imporzano Maria — Lampiano Domenico con Barberis Maddalena — Manno Lorenzo con Cabrari Maria — Balmelli Giuseppe con Serra Anna.

**Morti.** — Corsi di Bonanno contessa Gabriella nata Perrone di San Martino, d'anni 79, di Torino — Sorisio cav. Giuseppe, id. 76, di Vignale — Monetti Rosa nata Ughetti, id. 48, di Villarfocchiardo — Bordone Caterina nata Ternavasio, id. 61, di Canale — Callea Caterina nata Carbonatti, id. 71, di Saluzzo — Fino Pietro, id. 65, di Vinovo — Bonglovanni Giuditta nata Rossi, id. 60, di Cremona — Fantini Caterina, id. 77, di Rasconigi — Gariero Michele, id. 59, di Vernuolo, parrucchiere — Doria Maria nata Saroglia, id. 68, di Castagnetto — Concordia Demetrio, id. 71, di Fenestrelle, impiegato telegrafico — Dovada Giuseppa, id. 71, di Torino, negoziante — Barbé Bernardo, id. 75, di Villafranca Piemonte, frate-cappuccino — Rondolotti Francesco, id. 76, di Giglino, cuoco — Cavagnero Rosa nata Trinchero, id. 68, di S. Martino Tanaro — Cornaglia Balbina nata Bertone, id. 56, di Montechiaro Asti — Rossi Giovanni Battista, id. 46, di Moncaglieri, cuoco — Griffone Pietro, id. 58, di Lanzo — Più 3 minori d'anni 7.

*Totale complessivo* 26, *di cui a domicilio* 21, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 0.

**Osservatorio astronomico di Torino,** 20 *dicembre*.

| Altezza barom. in millimetri e gradi di temperatura | Direzione e forza del vento | Velocità del vento in chilometri all'ora | Stato del cielo | Quantità relativa di pioggia | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 a. 720.6 | — 0.2 | 0.1 | 57 | | | calma | sereno |
| 3 p. 720.2 | — 4.8 | 1.1 | 52 | | | calma | sereno |
| Mass. 720.4 | 0.0 | 1.1 | 55 | | | 0 d. | sereno |
| 9 p. 740.1 | + 0.0 | 3.1 | 81 | | | 20 d. | sereno |
| 9 a. 740.3 | — 1.1 | 0.5 | 80 | | | 20 d. | sereno |
| 9 p. 740.5 | — 2.0 | 3.4 | 83 | | | 20 d. | sereno |

Temperatura estrema al Nord { Minimo — 5.0, a gradi centesimali { Massima + 0.0, lunga media mill. 0.0. — Min. corr. 21 alle — 6.0.

**Bollettino meteorologico** del Ministero della Marina: 20 dicembre — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 3, m. 40 p.

Il barometro si è alzato di 2 mm. nella Sicilia, da 2 a 4 nel resto d'Italia e nelle prossime provincie dell'Austria; nel Piemonte segna 776 mm. ed all'est della Sicilia 762. Soffiano venti tra nord ed est freschi e forti nell'Italia meridionale, a Firenze ed a Piombino, forticini a Genova, a Brindisi ed al Capo Lezze. Il mare è grosso e tempestoso in questi ultimi paraggi, ed è agitato nel resto dell'Adriatico, al golfo di Napoli, a Palermo ed al Capi di dipartimento e Pantarra. Il cielo è nuvoloso nella Sicilia, sull'alto Adriatico ed è sereno altrove.

I venti mantengonsi sempre forti, con cielo qua e là annuvolato all'estremo nord d'Italia ed in alcuni punti del Mediterraneo occidentale.

**Temperature estreme** avvenute in *Europa ed Africa il 17 dicembre 1879.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | 0.0 | —2.0 | Bordeaux | 9.5 | —4.5 |
| Stocolma | 5.0 | 1.0 | Lione | —6.5 | —15.7 |
| Christiansund | 10.0 | 1.0 | Nizza | 12.8 | 6.7 |
| Copenaghen | 4.0 | —2.0 | Madrid | 4.4 | —5.1 |
| Falsun (Isl.) | 11.1 | 8.9 | Lisbona | 9.0 | 5.0 |
| Yarmouth | 2.6 | —5.6 | Torino | —1.1 | —9.2 |
| Bruxelles | —4.5 | —14.5 | Moncalieri | » | » |
| Amburgo | —1.0 | —7.0 | Firenze | 5.0 | 0.1 |
| Cassel | —11.0 | —17.0 | Roma | 13.0 | 4.0 |
| Breslavia | —5.0 | —15.0 | Napoli | 8.0 | 4.0 |
| Vienna | —11.0 | —16.0 | Palermo | 12.0 | 4.0 |
| Berna | —11.0 | —17.5 | Algeri | 15.0 | 8.0 |
| Parigi | —8.8 | —21.6 | Tunisi | » | » |
| | | | Biskra | » | » |

18 *dicembre*.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | 0.0 | —2.0 | Bordeaux | 8.0 | 4.0 |
| Stocolma | 5.0 | —2.0 | Lione | » | » |
| Christiansund | 5.0 | 0.0 | Nizza | 13.4 | 5.8 |
| Copenaghen | 0.0 | —4.0 | Madrid | 7.4 | —4.0 |
| Falsun (Isl.) | 10.0 | 7.2 | Lisbona | 8.0 | 5.0 |
| Yarmouth | 2.8 | —5.6 | Torino | 4.4 | —8.2 |
| Bruxelles | —2.8 | —11.0 | Moncalieri | —1.8 | —5.0 |
| Amburgo | —3.0 | —7.0 | Firenze | 4.0 | 3.0 |
| Cassel | —8.0 | —13.0 | Roma | 8.0 | 1.0 |
| Breslavia | —5.0 | —13.0 | Napoli | 7.2 | 5.6 |
| Vienna | —9.0 | —18.0 | Palermo | 12.0 | 5.0 |
| Berna | —12.2 | —17.8 | Algeri | 12.0 | 7.0 |
| Parigi | —9.4 | —11.0 | Tunisi | » | » |
| | | | Biskra | » | » |

In Russia la temperatura continua ancora relativamente elevata. Alle 8 ant. a Pietroburgo si avevano solo —2° ed a Mosca —1°8. Alle stesse ora il termometro segnava a Costantinopoli 1°1.

P. F. Denza.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

*Del mattino.*

**Roma,** 20. — *Camera dei Deputati.* — **Convalidansi le elezioni** dei Collegi di Stradella e di Cosenza. Quindi apresi la discussione sui disegni di legge per la proroga degli **accordi sul commercio e sulla navigazione** fra l'Italia, l'Inghilterra, il Belgio, la Svizzera e la Francia, e dei trattati di commercio e della convenzione di navigazione fra l'Italia e la Germania.

*Lucchi*, mancando il tempo per un minuto esame, accetta solo ad alcuni punti degli accordi su cui non potrebbe tornarsi senza danno nazionale. Rileva il dazio differenziale in Inghilterra sui vini italiani essere 180 volte maggiore che sui francesi. Rammenta che Depretis, interrogato altra volta in proposito, rispose pendere delle trattative; quindi prega il Governo d'informare la Camera sul loro risultato. L'Italia fece delle domande ultimative, a cui l'Inghilterra non può ricusarsi. Ad ogni modo esso non si illude che la Camera, votando la proroga degli accordi, rinunci ad un più equo trattamento pei vini italiani. L'Inghilterra domanderà un corrispettivo, ed esso lo avrà, quando l'Italia conchiuderà un trattato di commercio e tariffa con la Francia. Quanto alla Francia, le conclusioni della Commissione francese pel trattato sono ostili all'Italia e minacciano un aumento dei dazi sui nostri vini. Devo difendere l'industria enologica speciale al paese; e se la Francia insistesse, renderebbe difficile la conclusione del trattato.

Questa discussione preliminare valga di appoggio al Governo e faccia conoscere alla Francia le nostre intenzioni. Quanto alla Germania, la relazione della Commissione è giustamente piena di riserve, e dà alla convenzione un voto di raccomandazione. Infatti accordiamo alla Germania i vantaggi della tariffa convenzionale stipulata con l'Austria, e che stipuleremo con la Francia, ed essa ci risponde aumentando i dazi sui nostri prodotti e impensando su quelli che erano esenti.

L'oratore entra nei particolari per illustrare che l'accordo che oggi la Camera vota è in favore senza correspettivo. Egli però consente di votare il trattato come un'espressione di amichevole politica per la Germania, e sperando che essa temperi le sue dure tariffe verso l'Italia. Però, affinchè si apprezzi questa riserva, propone il seguente ordine del giorno: « La Camera, colle riserve contenute nella relazione della Commissione intorno all'indole fatalmente temporanea e di semplice aspettativa dell'accordo provvisorio colla Germania, passa alla discussione dell'articolo secondo. »

*Branca*, riferendosi ad alcune considerazioni fatte dal precipitante, dà schiarimenti intorno al danno che colpisce i vini italiani importati in Inghilterra, e alle negoziazioni relative non condottesi a termine per mancanza di compensi corrispondenti; e del resto dubita che con l'attuale suo regime doganario si possa ottenere, per l'importazione dei nostri vini, il trattamento della nazione più favorita. Associasi poi alle avvertenze rivolte da Lucchi al Ministero relativamente ai Cali francesi sui nostri vini e alle sue osservazioni rispetto ai nostri futuri accordi colla Germania.

*Della Rocca* prega il Governo di prendere in considerazione le condizioni dei pescatori di corallo italiani sulle coste dell'Algeria, ora dalla Francia pei nuovi aggravi di tasse imposti loro dalla Francia. Confida che il Ministero farà valere il fatto delle aggressioni liberamente accordate dall'Italia alle barche francesi dedite alla pesca del corallo sulle coste della Sicilia, e otterrà eguaglianza di trattamento.

*Lovatelli* riprende la parola per appoggiare le raccomandazioni di Della Rocca, tanto più che sembragli gl'inconvenienti ed i danni da lui lamentati andare crescendo.

*Minghetti* opina che le fasi delle negoziazioni intraprese coll'Inghilterra siano tali da non togliere la speranza di un buon successo. Crede anzi agevole rinvenire qualche compenso ad offrire in correspettivo.

*Alli Maccarani* e *Finocchiaro*, fra i varii articoli su cui importerebbe che il Ministero si adoperasse per alleggerire il danno d'aspettazione, raccomandano specialmente i cappelli di paglia.

*Borelli*, relatore, chiede schiarimenti e dichiarazioni intorno all'accordo provvisorio colla Francia, circa la sua durata e condizioni cui è vincolato e sulle nuove tasse imposte alle barche coralline. Chiede anche esplicite dichiarazioni e riserve sulla convenzione marittima del 1862. Dimostra come l'accordo colla Germania debba avere un'indole provvisoria e di semplice aspettativa. Chiede informazioni circa il divieto d'importazione del bestiame dall'Italia in Inghilterra.

Il *Ministro degli esteri* comincia dicendo che, comunque considerata la questione della proroga degli accordi, si dovrà pur conchiudere che la risoluzione presa era una necessità. Risponde poi alle interrogazioni diverse direttegli dalla Commissione nel suo rapporto, di ragione del ritardo frapposto a conchiudere le proroghe, non imputabile al Ministero, che non poteva prendere l'iniziativa di proporre indugi; osservando però che se per questa considerazione non era possibile far dichiarazioni ufficiali nelle risposte date ai privati, alla Camera di commercio ed ai Corpi morali, indicava probabile la proroga.

Relativamente ad altra interrogazione della Commissione, dichiara che l'Italia accettò la durata di altri sei mesi con la Francia dopo la scadenza della proroga, perchè il regime convenzionale come venne stabilito dalla Convenzione è quanto di meglio potevasi ottenere, il che prova con altre considerazioni e con l'opinione di Lucchi sulla raccomandazione della Commissione, a cui associavansi Della Rocca, Lucchi e Minghetti. Dichiara di avere già chiesto precise informazioni, e, occorrendo, è sicuro che il reclamo sarà accolto con equi e benevoli intendimenti dal Governo francese. Sulla riserva della navigazione dice che oltre il 1868 non si tratta che di una promessa di trattare sulla medesima base, e che le proposte saranno sempre subordinate al giudizio del Parlamento, e che quindi il beneficio della riserva è tutto per l'Italia. Dà quindi spiegazioni sul cartello doganale che andrà annesso col trattato definitivo, che è reclamato da ragioni di moralità, dalla natura dei confini e dai vincoli di reciproca amicizia.

Intorno al divieto che diceasi emanato per l'importazione del bestiame italiano in Inghilterra, dice di averne solo telegrammi privati. Dichiara che terrà conto delle raccomandazioni di Lucchi circa il dazio sui vini, e manifesta gl'intendimenti del Governo. Accetta anche in proposito le raccomandazioni di Branca, assicurando essere d'accordo con lui nell'ammettere l'equità del principio della nazione più favorita, quando viene applicata con reciproco beneficio. Dice che una nuova proroga dei trattati colla Germania è una necessità, dimostrata anche dalla stampa non favorevole al Ministero, e soggiunge non volersi fare una guerra di tariffe per rappresaglia, nè evitare il danno delle differenziali che potrebbero essersi applicate. Gli accidentali però di Lucchi sono perfettamente conformi al pensiero del Governo, che li ringrazia della sua relazione. Confida quindi che, dopo queste spiegazioni, Lucchi si troverà soddisfatto, e conchiude affermando che terrà conto delle istanze di Panattoni sulla proprietà artistica, letteraria ed industriale, e di Alli Maccarani sull'importanza dell'industria toscana dei cappelli di paglia.

Dopo le dichiarazioni del Governo, *Besozzi*, a nome della Commissione, prende atto insistendo sopra l'indole provvisoria dell'accordo colla Germania.

La Camera poscia approva l'ordine del giorno Lucchi, col quale, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro e della Commissione, passa alla votazione della legge.

Approvansi gli articoli di detta legge, meno il quinto per la **proposta di un semestre** al termine stabilito **per l'inchiesta sopra l'esercizio delle ferrovie del Regno.**

Annunziansi poi le seguenti **interrogazioni**: di Visconti-Venosta intorno alle condizioni della politica estera, di Vollaro circa i provvedimenti che il Governo intende di prendere riguardo all'arresto di alcuni cittadini italiani in Abissinia, e per tutelare gl'Italiani in missioni scientifiche; le quali interrogazioni riguardansi al bilancio degli esteri; un'altra interrogazione di Vollaro sull'andamento dei servizi ferroviari in rapporto alle Compagnie sovvenzionate rimandasi al bilancio dei lavori pubblici.

Determinasi di tenere domani seduta per discutere la legge sull'esercizio provvisorio e l'autorizzazione al Governo di procedere ad opere pubbliche in via eccezionale; e si passa infine allo scrutinio segreto sopra le due leggi oggi discusse, che risultano approvate. Quella per la proroga dei trattati con voti 218 favorevoli e 17 contrari. Quella per la proroga del tempo dell'inchiesta ferroviaria con 215 favorevoli e 20 contrari.

— *Senato del Regno.* — Il Ministro presenta alcuni progetti di legge discussi dalla Camera.

**Vienna,** 20. — La Camera dei deputati approvò la legge militare, in conformità al progetto del Governo, con 233 voti contro 105.

La Camera dei Signori prese atto del rapporto della Commissione, incaricata del compromesso per la legge militare.

In seguito all'approvazione di questa legge da parte della Camera dei deputati, il partito progressista Stolba di richiamare i suoi membri, sedenti nel Comitato del partito liberale riunito.

**Parigi,** 20. — *Senato.* — Paris interroga circa la deliberazione del Consiglio municipale di Parigi del 17 dicembre, tendente a sopprimere il bilancio dei culti. Domanda il parere del Ministro dell'interno sulla legalità di questa deliberazione.

Il Ministro risponde che farà rispettare la legge dal Consiglio municipale che decretò l'annullamento del voto.

*Seduta della Camera.* — Raynal rimprovera il Ministro della guerra per non aver proceduto contro il senatore Carayon Latour, come colonnello dell'esercito territoriale, pella dimostrazione legittimista.

Il Ministro risponde che si conformò al parere della Commissione d'inchiesta.

Il Ministro abbandona la sala della seduta. Dicesi che si recò presso Grévy per presentare la sua dimissione.

Tutti i giornali confermano che il Gabinetto si dimetterà collettivamente.

Freycinet sarà incaricato di formare un nuovo Gabinetto.

**Parigi,** 20. — Il Senato respinse l'emendamento Batbie, tendente a ristabilire il credito pei vescovi, ed approvò completamente il bilancio colle cifre della Camera.

Waddington lesse un decreto che dichiara chiusa la sessione.

**Bruxelles,** 20. — Sciopero di 8 mila minatori a Mons.

**Calcutta,** 20. — La strada di Gundanak è aperta. Le forze attualmente in campagna ascendono a 45,000 uomini e 160 cannoni.

# ULTIMISSIME

Ore 10.

### DECISIONI DELL'OPPOSIZIONE.

(Nostro telegramma particolare)

*Roma, ore* 10,45. — Ebbe luogo ieri sera, alle 8 1/2, a Montecitorio, una riunione dell'Opposizione convocata da Quintino Sella.

Parlarono parecchi deputati. Si ammisero l'esercizio provvisorio del bilancio come necessità amministrativa, ed i lavori straordinari mediante le guarentigie domandate dalla Commissione.

Scambiaronsi idee vaghe sulla situazione.

### I LAVORI STRAORDINARI E L'ESERCIZIO PROVVISORIO.

(Nostro telegramma particolare).

*Roma*, 20, *ore* 10,45. — Ieri sera la Commissione del bilancio udì la relazione dell'on. Crispi sul progetto dei lavori straordinari.

Determinò unanime la natura delle guarentigie da richiedersi, approvando il concetto dei sussidi.

L'on. Laporta lesse la relazione sull'esercizio provvisorio del bilancio.

### IL RE TORNA A ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

*Roma, ore* 3. — S. M. il Re ed il principe Amedeo torneranno questa sera a Roma, da Castel Porziano.

Si dice che il Re non si recherà a Bordighera, ma più tardi a Pisa ad incontrare la regina Margherita.

### PROROGA DELLA CAMERA.

(Nostro telegramma particolare).

*Roma, ore* 3. — Si afferma che la Camera si prorogherà martedì prossimo.

### SEGRETARI GENERALI IN CARICA.

(Nostro telegramma particolare).

*Roma, ore* 3. — Oltre all'onorevole Tenerelli, che ha preso ieri possesso del segretariato generale di pubblica istruzione, si assicura che anche l'onorevole Ronchetti riassuma ufficialmente il segretariato generale del Ministero di grazia e giustizia.

### LA BENEFICENZA PARIGINA.

(Nostro telegramma particolare).

*Parigi, ore* 3,20. — I risultati approssimativi di quanto si è fatto a Parigi in favore degli inondati di Murcia sono i seguenti:

Le entrate per la festa dell'Hyppodrome hanno dato 200,000 franchi; alla fiera si fecero delle vendite per 100,000 franchi;

Il giornale *Paris-Murcie* ha fruttato 300,000 franchi;

Si spesero circa 200,000 franchi;

Restano di fatto pei poveri più di 400,000 franchi, senza contare la tombola che sarà estratta giovedì, ed in cui vi sono 300,000 estratti rappresentanti il valore di 200,000 franchi.

### LE MEMORIE DI METTERNICH.

(Nostro telegramma particolare)

*Parigi, ore* 3,20. — Le memorie del principe di Metternich, pubblicate dal suo figlio Riccardo, verranno lunedì alla luce a Parigi presso l'editore Plon, in francese.

L'editore Braunmüller le metterà in vendita contemporaneamente a Vienna in tedesco, e l'editore Beutley le pubblicherà a Londra in inglese.

### IL MINISTERO FRANCESE.

(Nostro telegramma particolare)

*Parigi, ore* 3,20. — Le ultime informazioni sul nuovo Ministero sarebbero le seguenti:

Freycinet diventerebbe presidente del Consiglio senza portafoglio; Lepère passerebbe dall'interno alla giustizia. Gli altri portafogli sarebbero così distribuiti: il senatore Varzoy ai lavori pubblici; il generale Favre alla guerra; Enrico Brisson all'interno. Cochery conserverebbe il portafoglio delle poste e telegrafi.

Léon Say, Ricard (Tirard?), Jaureguiberry e Waddington non hanno ancora fatto conoscere le loro risoluzioni.

### IL GHIACCIO E LA FAME.

(Nostro telegramma particolare)

*Vienna, ore* 5,6. — Il freddo si è ripreso con nuova recrudescenza.

A Riesengebirge (Montagne dei Giganti) si muore di freddo e di fame.

### LE SPESE MILITARI IN AUSTRIA.

(Nostro telegramma particolare).

*Vienna, ore* 5,6. — In seguito al voltafaccia dei liberali la legge della difesa nazionale fu votata in terza lettura con quattro voti di maggioranza.

I giornali intanto fanno acerbi commenti sullo improvvido spese militari.

---

Mattino 21.

### Processo per cospirazione a Firenze.

*Udienza del 20 dicembre.*

L'udienza è aperta alle 10 1/2 e non darà che mezz'ora.

Il cancelliere legge le fedi penali di alcuni imputati: quella del Pauli che fu implicato nel processo di cospirazione di Bologna, condannato, poi amnistiato; quella del Martini, condannato per dimostrazioni sediziose, poi amnistiato; quella del Nicoheri, condannato per delitto di stampa, ed egualmente amnistiato.

Vengono letti altri documenti, ordinanze e sentenze di Tribunali riguardanti gli accusati.

In seguito il presidente annunzia che non essendovi null'altro in pronto da fare oggi, l'udienza è rimandata a lunedì, 22.

### LA CAMERA FRANCESE E LE DIMISSIONI DEL MINISTERO.

(Nostro telegramma particolare).

*Parigi, ore* 8,25. — È opinione generale che la seduta della Camera di ieri darà al futuro Gabinetto un colore più accentuato verso l'unione repubblicana.

— Su 255 deputati che hanno votato l'ordine del giorno in favore del Ministero, 115 appartengono alla Destra, 140 alla Sinistra e al Centro sinistro. Su 167 che hanno votato contro il Gabinetto, 12 appartengono ai bonapartisti, 155 all'Unione repubblicana sinistra e all'Estrema sinistra, ciò che metterebbe il Ministero in minoranza.

— Il generale Gresley, la cui brusca partenza dalla Camera dopo l'interrogazione Raynal è stata vivamente commentata, ha profittato dell'occasione che gli si è presentata per abbandonare il Ministero, non volendo prendere i provvedimenti reclamati dalla Sinistra contro i principi d'Orleans, e specialmente il duca d'Aumale col quale Gresley è legatissimo.

Le dimissioni del Ministero ormai sono un fatto compiuto.

Gr

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

**DA AFFITTARE**

Grandioso alloggio di 14 membri per fine marzo 1880. Via Arsenale, 10. — Dirigersi dal portinaio. 4641

**DA AFFITTARE**

**al presente**

Appartamento signorilmente mobiliato di dieci o più camere per una famiglia o ad uno ufficio o Club letterario; vista in via Po, e mezzogiorno. Acqua potabile, gabinetto all'inglese.

81, via Po, 2° piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

**Ivi**, altre camere separate, visibili dalle 9 ant. alle 5 pom. 4703

**DA AFFITTARE**

**al presente**

ALLOGGIO di nove membri al terzo piano, gas, acqua potabile. Rivolgersi al portinaio della casa, al 2° piano, in via Doragrossa, N. 8. A.139

**Da affittarsi al presente**

tutti i locali già dell'*Albergo della Fucina*, tanto uniti che separati, in via Basilica e Mascarà. 4638

**DA AFFITTARE**

piccolo appartamento con mobiglio o senza, via Alfieri, 20. 4542

**Cercasi** d'affittare pel 1° luglio p. v. ed anche prima un **alloggio** di 7 a 9 membri sul prezzo di L. 1000 a 1200, situato nelle vie Lagrange e Carlo Alberto, nel tratto dalla via Maria Vittoria a quella Cavour. Trovandolo conveniente l'inquilino prenderebbe a suo carico le riparazioni occorrenti.

Dirigersi al negozio *A. Borgo, via Lagrange, 8, Torino.* 4648

**AI COMMERCIANTI** e Industriali. *Per Acquisto e Rimessione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurità*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 4455

**Vino di tenuta privata**
**(Collino di Verzone)** a L. 22, 23 e 26 ogni 50 litri. Via Barbaroux, N. 16, dall'1 alle 5 pom. 4489

**STUOIE**

per tener caldi gli appartamenti e garantirli dall'umidità, utili per le sarte; pareti di scuderie, di metri 3 × 1 50, L. 8; più grandi L. 5. — **Cerniasca** fina, L. 1 75 il chilo.

4695 T. ROSSI, *via Po, 35*

**JOHN GOSNELL & C.**

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPARGIMI DI FANTASIA, PROVVEDITORI RIVERITISSIMI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

**Londra e Parigi.**

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ottenersi presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

**JOHN GOSNELL & CO.'S**

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 3521

**F.co GAMBA**

**PARRUCCHIERE**

*via S. Maurizio, 6.*

PEL CAPO D'ANNO. — **Strenne, Bijoux, Profumerie e Bronzerie** delle primarie Case estere.

Deposito della rinomata tintura *Anglès*. 4556

**100 Ettolitri di vino**

parte vecchio e parte nuovo, e **50 Ettolitri** di vasello da vendere. Dirigersi dal sig. Coro, via Principe Tommaso, N. 8, Torino. 4539

**100** biglietti di visita carta bristol e 100 envelopper per L. **2**
*Agenzia Galeagno*, Piazza Castello, num. 17. 4558

**PASTA MIRABILE**

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse sallsa e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazione di bronchi, L. 1 20 la scatola.

**Capsule Guyot, Guillot e Foucher, Pastiglie Catramo** dott. Chauvel.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 4494

**UNA CARA** strenna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'anima scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho una casa mia** *Ricordi di una giovane sposa*. Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 2°, in Torino e dai principali librai.

Prezzo lire **Due**. 4627

**Incanto volontario**

Lunedì 22 corr. mese e giorni successivi incanto di tutti gli oggetti d'arte in marmo ed alabastro esistenti nel negozio in via Doragrossa, N. 39, ed angolo via Bucardi.

*Geom. Gio. Angelo Guinzio, perito.* 4684

# VINI TOSCANI

**GRANDE RIBASSO DI PREZZI**

CASTELLO DELLA CAVA

*di proprietà del* con. GIUSEPPE TOSCANELLI

Nella fiaschetteria situata via di Po, N. 33, ove si vendono i celebri vini del Castello della Cava di proprietà del cav. Giuseppe Toscanelli, Deputato al Parlamento, essendovi nel Castello grandi depositi di vini vecchi di lusso, sono stati notevolmente ridotti i prezzi e portati alle cifre marcate nel seguente quadro.

**PREZZI**, non compreso il fusto e fiaschetto

| QUALITÀ | FIASCHI DI litri 2 1/4 circa | FIASCHETTI di 1/2 litro circa | BOCCETTE |
|---|---|---|---|
| **Chianti** leggero | L. 1 45 | — — | — |
| **Id.** piacevole | » 1 70 | — 45 | 10 |
| **Id.** scelto | » 2 — | — 55 | — |
| **Id.** sopraffine | » 2 50 | — 60 | 15 |
| **Vermouth** uso Torino | » — — | — 80 | 10 |
| **Alcatico** | » — — | — 90 | 10 |
| **Aceto** puro di vino rosso | » — 85 | — — | — |
| **Id.** id. bianco | » 1 65 | — — | — |

*L'Enologo del Castello, GIUSEPPE BELLAGAMBA.*

**Società Italiana di Lavori Pubblici**

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 12 gennaio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, in Torino.

**Ordine del giorno:**

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei censori;
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1879 e riparto utili;
4° Nomina di amministratori;
5° Nomina di censori.

A norma dell'articolo 23 dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno dieci Azioni nella Cassa della Società in Torino, via Bogino, N. 20.

Torino, il 12 dicembre 1879.

4670 *Il Direttore* **L. Petrino.**

**La Casa Filiale GIUSEPPE SCALA**

via Carlo Alberto, 18, Torino, avvisa la messa in vendita di **100,000** bottiglie MARSALA ITALIA a L. 3 cadauna.

Deposito *Fiale di Napoli sopraffine.* A. 185

**Vino e Sciroppo di Dusart**

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

Il **Fosfato di Calce** è la sostanza minerale la più diffusa nell'organismo dell'uomo come in quello degli animali. Esso forma la totalità delle ossa ed entra nella composizione della carne e del sangue, e per ciò che il **Fosfato di Calce** deve esistervi nel corpo in quantità determinata.

La *donna incinta*, la *nutrice*, il *fanciullo che cresce o si sviluppa* mancano sovente di **Fosfato di Calce**; allora la madre s'indebolisce, il latte perde le sue qualità nutrienti, dal canto suo il fanciullo deperisce: soffre la *dentizione*, o la *diarrea*, cresce con stento, la sua dentizione si compie male, le ossa non lo sostengono. Si è appunto in questi casi che la somministrazione del **Fosfato** produce effetti sorprendenti. La sua efficacia non è meno grande quando si tratta di rendere tutto il *suo vigore* ad una *costituzione esposta*, sia per eccesso di lavoro che di piacere, sia per alimentazione difettosa o per una lunga malattia.

Il Signor **Dusart** offre questo prezioso agente in forma solubile, di modo che viene digerito e assimilato senza difficoltà.

Lo Sciroppo si prende al principio del pasto e il Vino dopo.

IL VINO E LO SCIROPPO DUSART SONO INDICATISSIMI:

Ai **Fanciulli pallidi o rachitici.** | Alle **Ragazze nel periodo dello sviluppo.**
Agli **Ammalati di petto.** | Ai **Vecchi indeboliti.**
Agli **Ammalati di Stomaco.** |
Alle **Nutrici**, per favorire l'abbondanza del latte e renderlo sostanzioso e per prevenire le coliche e la diarrea nei bambini.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C°, rue Vivienne, 8.

Deposito generale per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita al dettaglio in Torino, nella farmacia D. MONDO. 4659

Emicrania, — Nevralgie, — Dolori di Testa.

**GUARANA**

DI GRIMAULT & C°, FARMACISTI A PARIGI

Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania*, le *Nevralgie* e i più violenti *Dolori di testa*.

La **Guarana** è d'una evidentissima efficacia anche contro le *Coliche*, la *Diarrea* e la *Dissenteria*.

Rosa rimpiazza con vantaggio e senza produrre concestione, i preparati stitichezzanti come l'oppio il bismuto, ecc.

*Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e firma di* Grimault & C^ie *porta il bollo del Governo francese.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C°, 8, rue Vivienne.

Deposito generale per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita al dettaglio in Torino, nella farmacia D. MONDO. 4658

**CONSERVA PETTORALE DELLA CERTOSA DI COLLEGNO**

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. L. **5, 3** e **1 50** il vaso.

**NB.** La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. **1 20** la scatola.

Esigere la firma **Tarlone**, per garanzia della preparazione. 3603

**Porte-Remède-Reynal**

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

**INJEZIONE** solido, solubile, in un'ora e mezza circa in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, flori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

**REYNAL**, Farmacista, *rue Racine, 7, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie Taricco, Centrale, Torre, Cerruti Prato successore, Barberis, Giordano.

**ASTHME NEVRALGIES**

**MEDAGLIA D'ONORE.**

*Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni*, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

*Micranie, Crampi di stomaco* e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino presso BARBERIS e GIORDANO e tutti i farmacisti. 3320

Medaglie alle Esposizioni
UNIVERSALE di PARIGI 1867 — MADRID 1868

**DELLO STOMACO E DEL VENTRE**

DISPEPSIA, STITICHEZZA — SANVERALDIA, DARTRINE, E.

ESIGERE — LA SEGNATURA

Guarite **MALTINE** colla **GERBAY**

Donata dal D^r GOUTARET, Laureato dell'Institute.
*Approvato dall'Accademia di Medicina.*

Esportazione: GERBAY, Rozoy (Aisne). | Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CERUTTI, PRATO successore e BARBERIS. 4771 g

**MOLTI INFELICI**

soffrono lungamente e perdono la vista per mancanza di un buon rimedio quale è **l'Estratto d'erbe oftalmico di POMMEL LUIGI**, via Saluzzo, N. 6, piano 2°, Torino. — Detto Estratto è *senza contraddetto* il migliore dei rimedi conosciuti in Europa per guarire la debolezza della vista, la **Granulosa**, la **Fistole**, **Appannamento**, la **Rufia** negli occhi dei bambini, ecc.

L. **2 50** la boccetta. — L. **5** la mezza coll'istruzione, e L. **5** franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 185

**PIANOFORTI ed ARMONIUM**

**Vendita, Nolo, Riparazioni, Accordo, Specialità in costruzioni**

(*Sistema americano*).

**COLLINO e COMP.**

**via San Francesco da Paola, Num. 41, Torino.**

**AVVISO**

La Ditta **Sciopis e Ducco** previene la sua clientela che ha trasferito il suo ufficio da via Mercanti, 15, nel proprio Stabilimento, posto oltre il Ponte Mosca, nella località detta *Aurora*, sulla strada dell'Abbadia di Stura. 4654

**ELATINA VERA**

Distillato e concentrato con un metodo speciale, questo prodotto, ricavato dal Gadroma di Norvegia, ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustoso che ne rendono difficile l'amministrazione. Desso è molto indicato nelle malattie catarrali, della vescica, in quella di petto, e specialmente nella tisi polmonare. L. 2 la bottiglia.

Trovasi pure le **Pastiglie al Catramo di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata, cent. 60 la scatola.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, Torino. M. 4465

# Tipografia Editrice Lombarda

DI F. MENOZZI — MILANO

IN OCCASIONE DELLE PROSSIME

**FESTE NATALIZIE E CAPO D'ANNO**

**STRENNE E LIBRI DI DONO — (Nostre Edizioni)**

**LA GERMANIA**

DUEMILA ANNI DI VITA TEDESCA DESCRITTI ISTORICAMENTE DA GIOVANNI SCHERR

*Ed illustrata da classici artisti tedeschi.*

DIVISA

Parte 1ª **Germania antica.** | Parte 3ª **Il tempo della Riforma.**
» 2ª **Il Medio Evo.** | » 4ª **L'età moderna.**

Uno splendido volume di 416 pagine in foglio, carta China, caratteri fusi appositamente. Illustrato con 281 incisioni intercalate nel testo, 64 quadri fuori testo e 2 Frontispizi cromotipografici.

**EDIZIONI**

| DI LUSSO | | DI GRAN LUSSO | |
|---|---|---|---|
| In Fascicoli | L. 24 | In Fascicoli | L. 64 |
| Legata alla Bodoniana | » 28 | Legata alla Bodoniana | » 70 |
| » in Tela e Oro | » 30 | » in Tela e Oro | » 75 |

**L'EGITTO**

descritto da GIORGIO EBERS

*ed illustrato con circa 700 incisioni di primari artisti*

Volume primo contenente:

Preludiare — L'antica Alessandria — La nuova Alessandria — Attraverso al Delta — Gosen — Menfi e le Piramidi — Cairo, l'origine della Città — Cairo, sotto ai Fatimidi e gli Ejubidi — Cairo, sotto i Sultani Mammalucchi (1260-1517) — Cairo, decadimento e tombe.

**EDIZIONI**

| DI LUSSO | | DI GRAN LUSSO | |
|---|---|---|---|
| In Fascicoli | L. 37 50 | In Fascicoli | L. 50 — |
| Legata alla bodoniana | » 42 — | Legata alla bodoniana | » 55 — |
| » in tela e oro | » 45 — | » in tela e oro | » 60 — |

GUSTAVO DORÉ

**IL LIBRO DELLE FATE**

(40 grandi quadri) — DI G. PERRAULT. — (40 grandi quadri)

*Uno splendido volume in-4 di pagine 96 su carta China.*

Leg. semplice L. 20 - Leg. alla bodoniana L. 22 50 - Leg. in tela e oro L. 25

OMERO

**ILIADE**

*Traduzione di* Vincenzo Monti.

Illustrata con incisioni in legno da primari artisti.

Milano 1879, in-8 grande di pag. 281.

| | |
|---|---|
| Legatura semplice | L. 13 50 |
| » Margherita in rosso di cotone | » 15 — |
| » in tela e oro | » 16 50 |

**ODISSEA**

*Traduzione di* Ippolito Pindemonte

ed illustrata con incisioni di primari artisti.

Milano 1878, in-8 grande di pag. 223

| | |
|---|---|
| Legatura semplice | L. 10 — |
| » alla bodoniana | » 11 — |
| » in tela e oro | » 12 — |

VIRGILIO

**ENEIDE**

*tradotta da* Annibal Caro.

*Illustrata con capolavori di Raffaello, Guido Reni, Poussin, ecc.*

Leg. semplice L. 10 - Leg. alla bodoniana L. 11 - Leg. in tela e oro L. 12.

**STORIA DELL'ITALIA ANTICA**

di ATTO VANNUCCI.

*Terza edizione accresciuta, corretta e illustrata coi monumenti.*

Volumi 4 in-8 grande di pagine 3466 complessive con 604 incisioni.
Prezzo L. 48. Per la legatura alla bodoniana aggiungere L. 4.

P. J. STAHL

**La Morale in famiglia**

(Lezioni pratiche della vita)

*Uno splendido volume in-8 grande illustrato con 41 incisioni.*
Leg. semplice L. 8 - Leg. alla bodoniana L. 4. - Leg. in tela e oro L. 5.

**VIAGGIO INTORNO AL MONDO**

del CONTE DI BEAUVOIR

*Australia — Giava — Siam*
*Cocincina — Pechino — Yeddo*
*San — Francisco.*

Un splendido volume in-8 di pagine 550 con 118 incisioni e 4 carte geografiche.

| | |
|---|---|
| Legatura semplice | L. 9. |
| » in Tela e oro | L. 11. |

E. MULLER

**La gioventù degli uomini celebri**

Unica traduzione autorizzata dall'Autore

*Discepoli di E. BAYARD.*

Un bellissimo volume in-8 di pagine 190, con 25 incisioni.

EDIZIONE DI LUSSO

| | |
|---|---|
| Legatura semplice | L. 2 50 |
| » alla bodoniana | » 3 50 |
| » tela e oro | » 5 — |

EDIZIONE DI GRAN LUSSO

| | |
|---|---|
| Legatura semplice | L. 3 50 |
| » alla bodoniana | » 4 50 |
| » tela e oro | » 5 50 |

OPERE LEGATE IN TELA IMPRESSE IN ORO

**Viaggi Straordinari di G. VERNE**

*Edizione in-8 illustrata.*

| | |
|---|---|
| Dalla Terra alla Luna e Intorno alla Luna | L. 6 70 |
| Viaggio al centro della Terra | » 5 — |
| Ventimila leghe sotto ai Mari | » 8 — |
| Avventure del Capitano Hatteras | » 8 — |
| Il Paese delle Pellicce | » 8 — |
| Cinque settimane in Pallone | » 6 — |
| I Figli del capitano Grant | » 10 — |
| Avventure di tre Russi e di tre Inglesi — Una Città galleggiante e i violatori di blocco | » 7 50 |
| L'Isola Misteriosa | » 11 — |
| Il 500 milione della Bégum | L. 5 — |
| Il Chancellor — Martino Paz — Un episodio del Terrore — Un capriccio del dottor Ox — Mastro Zacearia — Un dramma in aria — Il Capitano della *Giovane Ardita* — Un'ascensione al Monte Bianco | » 10 — |
| Michele Strogoff | » 8 — |
| Attraverso il Mondo Solare | » 8 50 |
| La India Nera | » 3 — |
| Un capitano di 15 anni | » 8 — |
| Scoperta della Terra | » 9 — |

*Edizione Economica in-16 illustrata.*

| | |
|---|---|
| Avventure di tre Russi e di tre Inglesi — Il dottor Ox — Mastro Zacearia — Un dramma in aria | L. 3 60 |
| Michele Strogoff — Un dramma al Messico | » 3 90 |
| Il Chancellor — Martino Paz — Il Conte di Chantelaine | » 3 60 |
| Il Paese delle Pellicce | » 4 10 |
| Dalla Terra alla Luna — Intorno alla Luna | » 3 60 |
| Cinque settimane in Pallone — Il Capitano della *Giovane Ardita* — I Violatori di blocco — Un'Ascensione al Monte Bianco | L. 4 20 |
| Viaggio al centro della Terra — Una Città galleggiante | » 3 50 |
| Avventure del Capitano Hatteras | » 4 55 |
| Ventimila leghe sotto ai Mari | » 4 25 |
| L'Isola Misteriosa | » 5 60 |
| I Figli del Capitano Grant | » 6 — |
| Attraverso il Mondo Solare | » 4 20 |
| La India Nera | » 2 40 |
| Un Capitano di 15 anni | » 4 — |

**Avventure di Terra e di Mare.**

*Edizione in-8 illustrata.*

| | |
|---|---|
| Mayne-Reid Capitano. — I giovani Schiavi — I Naufraghi dell'Isola Bornéo | L. 5 30 |
| — Guglielmo il Mozzo — Il Deserto d'acqua nella Foresta | » 6 70 |
| — La Sorella perduta — L'Abitazione nel Deserto | » 6 50 |
| — I Pirmatori della Giamaica — I Prigionieri nelle Valle | » 6 25 |
| — Le due Figlie dello Squatter — I Cacciatori di Giraffe | » 6 30 |
| — Gli Esiliati nella Foresta — I Giovani viaggiatori | » 6 30 |
| Mayne-Reid. — La Mare — Un Viaggio albino | L. 6 70 |
| Sandeau G. — La Rupe del Gabbiani | » 4 50 |
| Malot E. — Avventure di Romain Kalbris. Ediz. di lusso | » 4 50 |
| Edizione di gran lusso | » 6 50 |
| Chanel P. — Avventure d'una famiglia nei Vosgi. Ediz. di lusso | » 4 50 |
| Edizione di gran lusso | » 5 — |
| Blart L. — Avventure d'un Naturalista al Messico | » 7 — |
| — Un viaggio involontario | » 4 50 |
| Séguin. — Il Robinson Nero | » 4 50 |

**Romanzi e Racconti Contemporanei.**

| | |
|---|---|
| Cadorna Vinci. — L'amico del Popolo | L. 3 50 |
| De Amicis E. — Pagine sparse | » 4 — |
| Farina S. — Il tesoro di Donalea | » 5 — |
| — Capelli Biondi | » 5 — |
| Farina S. — Dalla Spuma del Mare | L. 4 — |
| — Racconti e Scene | » 5 — |
| Lévy. — Chi dura vince | » 3 50 |
| Senigorgi. — Primi scritti | » 5 — |
| Scalinadini. — Povera Marta | » 4 — |

FARINA S. - Amor bendato; edizione piccolo diamante in-32, legatura di gran lusso L. 5

**Diversi.**

*Edizione in-8 illustrata.*

| | |
|---|---|
| Nerand. G. — La Botanica di mia figlia. Edizione di lusso | L. 5 50 |
| Edizione di gran lusso | » 7 — |
| Muller E. — La gioventù degli uomini celebri. Edizione di lusso | » 5 — |
| Edizione di gran lusso | » 5 50 |
| Blandy S. — Fra Russi e Giapponesi | » 4 50 |
| Beauvoir. — Viaggio intorno al mondo | » 11 — |
| Violet-Le-Duc. — Storia dell'abitazione umana e Zurcher e Margollé — Le Ascensioni famose | L. 8 50 |
| Colomb. — I milioni d'uno Zio delle Indie | » 6 — |
| Toussenel P. — Lo spirito degli Animali | » 4 — |
| Stahl A. J. — La morale in famiglia | » 5 — |
| — I Pattini d'argento | » 6 50 |

**Biblioteca illustrata della signorina Mimì e di suo cugino Carlorino.**

*Edizione in-8 di gran lusso — Legatura alla Bodoniana.*

PER LA PRIMA ETA'

| | |
|---|---|
| L'Alfabeto della sig.na Mimì | L. 2 50 |
| L'Aritmetica della sig.na Mimì | » 3 — |
| I Comandamenti del nonno | » 3 — |
| La Grammatica della signorina Mimì | » 2 50 |
| La giornata della signorina Mimì | L. 2 — |
| La Commedia infantile | » 3 — |
| Sorse fanciullesche | » 3 — |
| I Piccoli Uomini | » 3 — |

PER LA SECONDA ETA'

| | |
|---|---|
| Viaggio di scoperta della signorina Mimì | L. 3 — |
| La sig.na Mimì in campagna | » 3 — |
| Le buone idee della signorina Mimì | L. 3 — |
| Il Tiranetto | » 2 — |
| Pierrot alla scuola | » 3 — |

PER TUTTE LE ETA'

| | Edizione di lusso | Edizione di gran lusso |
|---|---|---|
| Muller E. — La gioventù degli uomini celebri | L. 3 50 | L. 4 50 |
| Ghasel P. — Avventure di una famiglia nei Vosgi | » 3 — | » 4 — |
| Stahl P. J. — I Pattini d'argento | » 4 50 | » 5 50 |
| Colomb. — I milioni d'uno Zio delle Indie, ovvero Due Mondi | » 4 — | » 6 — |
| Nerand — La Botanica di mia figlia | » 4 — | » 6 — |
| Malot G. — Le avventure di Romain Kalbris | » 4 — | » 6 — |
| Sandeau G. — La rupe del Gabbiani | » 4 — | — |
| Blandy S. — Fra Russi e Giapponesi, ovvero Il piccolo Re | » 3 50 | » 4 50 |
| Séguin. — Il Robinson Nero | » 3 50 | — |
| Stahl P. J. — La Morale in famiglia | » 4 — | — |
| Blart L. — I due Amici | » 3 50 | — |
| Candèze E. — Avventure d'un Grillo | » 3 50 | — |
| Boissonnas A. — Una famiglia durante la guerra 1870-71 | » 3 50 | — |
| Daudet. — Storia d'un Fanciullo | » 5 — | — |

*Opere in legatura* **MANCHERATA** *in raso di cotone*

E. CASTELNUOVO

**IL QUADERNO DELLA ZIA**

NOVELLA

Milano, in-16° di pagine 332, L. 4.

COLLINS e FEUILLET

**LA DONNA DEI SEGNI**

**LO SPETTRO DI TARO**

**UN GRAN MATRIMONIO**

IL MARE DI GHIACCIAIA

Milano, in-16° di pagine 367, L. 4.

EDMONDO DE AMICIS

**PAGINE SPARSE**

QUINTA EDIZIONE

Milano, in-16° di pagine 374, L. 4.

PETRUCCELLI DELLA GATTINA

**LE LARVE DI PARIGI**

ROMANZO

Milano, in-16° di pagine 538, L. 5

S. FARINA

**DALLA SPUMA DEL MARE**

SECONDA EDIZIONE

Milano, in-16° . . . . . L. 4.

I. U. TARCHETTI

**STORIA DI UN IDEALE**

L'manoscritto della Bestiaga - Storia di una gamba

**P. COLINA**

**La cara bianca e la cara nera**

Milano, in-16° di pagine 408, L. 4 50.

GRÉVILLE e SANDEAU

**MADDALENA**

**DOSIA**

Milano, in-16° di pagine 378, L. 4.

R. BONFADINI

**POVERA MARTA!**

*Romanzo contemporaneo*

Milano, in-16° di pagine 248, L. 3.

# Società R. Rubattino e C.

**Compagnia di navigazione a vapore stabilita in Genova**

Si notifica ai signori portatori delle Obbligazioni della suddetta Società con atto 27 marzo 1878, che la rappresentanza Genova venne incaricata di eseguire, a partire dal 31 dicembre corr., il pagamento della cedola N. 7 per il trimestre scadente il 31 di questo stesso mese in L. 15 in oro per le obbligazioni create in oro, ed in L. 15 in moneta legale italiana per quelle emesse in detta moneta,

a **Firenze**
» **Genova**
» **Torino**
» **Roma**
» **Milano** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Ginevra**

a **Milano** la Banca di Credito Italiano.
a **Ginevra** il signori Bonna e Comp.

NB. Il pagamento a Ginevra delle lire 15 in moneta legale italiana, per le Obbligazioni emesse in detta moneta, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli stessi signori Bonna e Compagnia.

Genova, 15 dicembre 1879. 4669

**Incanto definitivo di stabili**

**IN CASELLE TORINESE**

A seguito dell'aumento del ventesimo, il 30 dicembre 1879, nel meriggio, si farà dal notaio Converso, in Caselle, l'incanto definitivo dei seguenti stabili sullo stesso territorio, cioè:

Lotto IV: In Caselle via del Ponte, casseggiato di due grand. camere, stalle, travate, casa da terra e due tettoie, prezzo L. 1576,

Lotto V. Casseggiato ivi attiguo, di grande tettoia già Standa e vari casi da terra, con corte propria, prezzo L. 1690;

Lotto VI Boschetto, regione Montrucco, di are 18,57, prezzo L. 322;

Lotto X. Campo, regione Preile, di are 95,13 (tavole 253), confinanti Maurino, il Conte Cossilla e Boria, prezzo L. 2205. 4650

**PER CAUSA DI PARTENZA**

incanto forzato di elegante e svariato mobiglio ed oggetti d'arte, via Bertola, N. 9, piano secondo.

Il perito-estimatore sottoscritto, a richiesta della signora CAPPELLO FRANCESCA, fa noto al pubblico che dalle ore 9 mattutine alle 12 e dalle 2 alle 4 pom. dei giorni di martedì e mercoledì, 23 e 24 dicembre, nel grandioso alloggio suddetto, procederà alla vendita a pronti contanti dei mobili ed effetti ivi esistenti, cioè: mobilio ciliegio fiettato nero con stoffa valluto, letti gemelli forre e mpli, altri in ferro vuoto, materassi, sofà, seggioloni, sedie, canapè, specchi, cortine, addobbo completo per camera di letto, ricchi pendoli con candelabri, etagnone ferro con cristalli, toilette, tavolini, guardaroba, buffetto per sala da pranzo e tavola a cuillaux per 24 coperti, tappeti, pregevoli dipinti antichi e moderni, fra cui: Interno di Chiesa (*Congiuro ai tempi di Federico Barbarossa*), altro interno di Chiesa verso Ivea (*Sant'Ambrogio*), *i Ghiaccini*, ecc., ecc.; due casi vari Giappone, altezza metri 1,60, piccoli ed eleganti mobili di Parigi, oggetti di lingeria ed arnesi di cucina in rame.

A. 144 N. FORCHERO, perito estimatore.

**NOVITA', BUON GUSTO, ELEGANZA**

**in Biglietti di Visita**

IN CARTA FANTASIA IN SCATOLE

**Biglietti Visita** cartoncino bianco da L. 1 a L. 3 il 100.
**Id. Id.** a colori Margherita, Fiora, Firmamento, Linguaggio dei fiori, Scozzesi, ecc., da L. 2 a L. 5.
**Carta fantasia** in scatole a 50 fogli e 50 buste a colori id., da cent. 75 a L. 4 75 la scatola.
**Carta vera** *inglese De la Rue e C.*, in scatole, carta e buste, da L. 2 50 a L. 6.

**Specialità in bollatura a colore**

ALFABETI NUOVI ED ELEGANTI

**Monogrammi semplici e con corona.**

Indirizzare le ordinazioni col relativo importo in lettera raccomandata a **GIUSEPPE GIANI**, incisore meccanico, via Roma, N. 19, TORINO. 4703

Novità librarie — il più bel dono per le feste

# IL LIBRO DELLE FATE

*con 40 grandi quadri di G. DORÉ.*

Splendida edizione in folio L. 20, in tela e oro L. 25.

**ODISSEA — ILIADE — ENEIDE**

Edizioni di gran lusso riccamente illustrate e legate.

In vendita presso i principali librai. 1603

RINOMATA FABBRICA 4675

**Panettoni alla Genovese**

**a L. 2 il kilogr.**

*Torino*, PATRONE CATERINA, *via Milano*, num. 1, *Torino.*

**Per Regali e Strenne**

**CASALIS**

TORINO, *sotto i Portici di Piazza S. Carlo*, 11, TORINO

**ESPOSIZIONE** di specialità artistiche incontestabili, di oggetti di ceramica e di fantasia in porcellane, majoliche e simili. 4677

Torino — Tip. Roux e Favale.